



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 28 del 03/07/2019

Adunanza ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024.

L'anno **duemiladiciannove** addì **tre** del mese di **luglio** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

Sono presenti per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto:

PARMEGGIANI ROBERTO	Presente
RUSSO LUCIANO	Presente
LENZI MARILENA	Presente
ARMAROLI CHIARA	Presente
BERNABEI IRENE	Presente
MARTINI SILVIA	Presente
LOLLI FRANCA	Presente
FELIZIANI FEDERICO	Presente
VINCENZI MATTEO	Presente
VENTURI ALBERTO	Presente
RASCHI ALESSANDRO	Presente
LODI SIMONE	Presente
MASTACCHI MARCO	Presente
CHILLARI ACHILLE	Presente
VERONESI MARCO	Presente
BIGNAMI CLAUDIO	Presente
MURATORI MAURO	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risulta presente l'Assessore esterno: Rossi Gianluca.

Il SEGRETARIO GENERALE Dott. POLI CLAUDIO, partecipa alla seduta e provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco PARMEGGIANI ROBERTO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'articolo 46 comma 3 T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs n.267/2000 che prevede che, entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco, sentita la giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Visto l'art. 31 dello Statuto comunale che prevede fra l'altro:

Entro il termine di 120 giorni dalla proclamazione degli eletti, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio Comunale il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, per la sua approvazione. Ciascun consigliere ha la facoltà di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti;

Il **Sindaco** dà lettura di un intervento, con il quale fornisce anche risposta orale a due interrogazioni presentate dal gruppo consiliare Dimmi riservandosi di formulare risposta scritta in occasione del prossimo consiglio comunale:

“Buonasera.

La nostra amministrazione ha scelto di impostare il proprio progetto attorno ad alcune parole-concetto che rappresentano, per noi, un metodo di lavoro.

Partecipazione, sostenibilità, inclusione, pari opportunità sono i parametri a partire dai quali misureremo tutte le azioni che metteremo in campo nei prossimi cinque anni.

Un metodo di lavoro collaborativo che ha l'obiettivo di innovare l'approccio alla gestione amministrativa e che ci porta oggi a non fare un elenco di singole iniziative, ma a presentare le linee programmatiche per aree di interesse, una visione di città appunto collaborativa, nella quale tutti i cittadini possano sentirsi protagonisti, sostenibile e quindi attenta alle esigenze attuali ma anche future, inclusiva cioè capace di offrire opportunità eque e mettendo al centro le pari opportunità come prima forma di non discriminazione.

Come si evince dal documento che abbiamo presentato, sono state individuate 4 aree generali all'interno delle quali svilupperemo i singoli temi con progettualità specifiche che vi presenteremo in modo più dettagliato nei prossimi mesi, secondo un modello collaborativo e non impositivo, aperto cioè alle istanze che i gruppi consiliari di minoranza e i cittadini vorranno proporre e che potranno andare a integrare cioè a cui avremo pensato. Non quindi delle linee chiuse, ma uno spazio aperto in cui tutti possano sentirsi partecipi; non delle decisioni precostituite ma un percorso il più possibile condiviso.

Le aree di interesse che trovate poi dettagliate nel documento che abbiamo presentato sono quattro.

La qualità della vita raccoglie i temi che hanno a che fare con i servizi e le politiche che coinvolgono direttamente le persone. Siamo intenzionati a lavorare partendo da un'idea di città aperta e accogliente, che metta al centro le persone in tutte le fasi della loro vita, dalle scuole ai centri per anziani, valorizzando le esperienze formative e di tempo libero dei giovani ma non solo, garantendo una sicurezza a 360 gradi, incentivando l'impegno civico come uno dei parametri migliorativi della qualità della vita.

Come ci piace dire, essere una città continuando a valorizzare le qualità di un paese.

L'area **territorio** raccoglie la nostra pianificazione territoriale, non considerando i diversi aspetti come separati ma tenendo conto dell'interconnessione necessaria alla sostenibilità generale. Parlare di territorio significa parlare di relazioni e di futuro. Secondo questa logica progetteremo la città dei prossimi anni – anche attraverso la predisposizione del PUG Piano urbanistico generale -

con un'attenzione particolare alle questioni ambientali ed energetiche, progettando una viabilità sostenibile, all'innovazione tecnologica come strumento di miglioramento delle condizioni di vita e alla partecipazione dei cittadini come forma di governo condiviso della città.

Legato a questo c'è **lo sviluppo del territorio** che noi intendiamo secondo la metafora dell'albero: radici salde in città e rami ampi e folti che coprono tutti. Lo sviluppo e la crescita, da un punto di vista economico, turistico e commerciale, va sostenuto, innovato e rafforzato perché il territorio ne abbia un vantaggio – da un punto di vista economico ma non solo, sarà nostra cura valutare le ricadute ambientali e sociali delle scelte che ci troveremo a fare. Lo sviluppo, per come lo intendiamo noi, deve essere un vantaggio soprattutto per i cittadini, tutti, perché ognuno, secondo le proprie condizioni, possa contribuire e di beneficiarne. La vocazione turistica della nostra città, con le eccellenze territoriali, con la figura internazionale di Guglielmo Marconi, con il bellissimo borgo di Colle Ameno e l'unicità dell'Oasi di San Gherardo, saranno un volano davvero importante per favorire uno sviluppo complessivo della nostra città. Attenzione particolare verrà data sia ai commercianti sia agli agricoltori ce sono un'eccellenza del nostro territorio, da promuovere e sostenere.

Infine nell'area **organizzazione** abbiamo identificato, appunto, il metodo di lavoro. Per realizzare qualsiasi progetto è necessario non solo aver chiara la meta ma definire anche con precisione in che modo si intende raggiungerla. Un progetto comunicativo che renderà più efficiente lo scambio di informazioni con la cittadinanza, una ricerca fondi sempre più incisiva, promuovendo in unione dei comuni la creazione di un ufficio Europa e la valorizzazione del patrimonio immobiliare come spazi restituiti ai cittadini sono tre punti forti dell'azione amministrativa che intendiamo portare avanti per i prossimi cinque anni. Inoltre ci impegneremo per una migliore programmazione delle manutenzioni che ci permetterà di migliorare la cura della nostra città.

Per concretizzare le idee, i progetti, gli obiettivi identificati, come dicevo all'inizio, utilizzeremo un metodo di lavoro che ci porterà a valutare ogni decisione sotto la lente di ingrandimento di queste parole-concetto:

partecipazione: l'unione fa la forza e insieme si va più lontano, non sono solo slogan ma un vero e proprio modello di città. A partire dagli organi e dalle consulte già previste dai regolamenti comunali, implementeremo strumenti di collaborazione e partecipazione civica, sia per la gestione del territorio (come i patti di collaborazione) che per le scelte che maggiormente avranno impatto sui cittadini (ad esempio attraverso il bilancio partecipato). Partecipare significa aumentare la responsabilità civile dando risposta al desiderio di collaborazione dei tanti cittadini che hanno a cuore il bene della nostra città;

sostenibilità: tutte le scelte e i progetti che metteremo in campo dovranno essere sostenibili, cioè capaci di rispondere ai bisogni e alle necessità del presente ma con un impatto positivo anche in prospettiva. Non possiamo più permetterci di rimandare interventi decisi sulla tutela dell'ambiente, sull'uso di materiali difficilmente recuperabili, sulla qualità dell'aria. Sarà importante, insieme, favorire comportamenti che migliorino la qualità dell'ambiente, a tutti i livelli.

inclusione: uno spazio accessibile, che cioè permetta a tutti di farne parte in maniera attiva, è uno spazio più democratico perché garantisce il diritto alla realizzazione personale e sociale. Pensare a scelte e azioni inclusive significa tenere conto di tutti, offrendo equamente le stesse possibilità di accesso e partecipazione. Attraverso il lavoro, la formazione, l'organizzazione ma anche con strumenti comunicativi o di riduzione delle barriere, promuoveremo una città davvero aperta e accogliente;

pari opportunità: la non discriminazione – di genere, culturale, economica – è un obiettivo importante per la nostra amministrazione. Anche in questo caso promuoveremo azioni e progettualità che non solo siano rispettose di tutte le differenze ma che abbiano anche la capacità di generare contesti sociali equi, liberi e non discriminatori. A partire dai regolamenti che vorremmo implementare e condividere ad ampio raggio con tutte le realtà presenti sul territorio per ampliare la capacità di creare contesti che non discriminino, anche quando inconsapevolmente, promuoveremo attività educative e formative specifiche.

Seguiremo queste linee chiedendo ovviamente la collaborazione di tutti, secondo i diversi ruoli ma consapevoli che l'obiettivo comune di tutti è il benessere, la sicurezza e la qualità della vita dei nostri concittadini. Se questo rimarrà l'orizzonte di tutti, riusciremo a non creare falsi allarmismi, spesso basati su dicerie o informazioni inconsapevolmente manipolate, che tendono a sviare l'attenzione dalla giusta soluzione dei problemi - che si può ottenere solo collaborando

A tal proposito, avviandomi a concludere, vorrei rispondere verbalmente a un'interrogazione e una richiesta urgente, generica ma urgente, giunta dal gruppo consigliere Dimmi.

Rispetto all'interrogazione sulla sicurezza nelle scuole di Sasso Marconi, che richiede risposta scritta e discussione in consiglio, vista la nostra intenzione di rispondere dettagliatamente, come per altro è stato fatto nei mesi scorsi rispetto ad alcuni plessi specifici, rimanderemo la risposta e la discussione al prossimo consiglio, anche per poter permettere all'architetto Lavinia De Bonis che segue il tema di rientrare dalle ferie e formulare una risposta precisa. Posso però anticipare che, a sostegno dell'affermazione che ho fatto nel precedente consiglio, in cui sostenevo che le scuole di Sasso sono sicure, oltre alle informazioni che sono in possesso dei nostri uffici e che vi detaggeremo nel prossimo consiglio, esiste il sito ediliziascolastica.regione.emilia-romagna.it, al quale possono accedere anche le dirigenti scolastiche, nel quale sono inserite tutte le certificazioni necessaria a stabilire la sicurezza degli stabili adibiti a scuola e che anche i consiglieri, insieme ai nostri tecnici, possono visitare. I documenti inseriti nel sito sono anche il riferimento per il MIUR nel momento della valutazione per l'assegnazione dei fondi. Rispetto all'affermazione "nonostante negli ultimi anni non risulta che siano stati effettuati interventi di adeguamento degli istituti" è facile verificare che ciò non è vero. Sia per quanto riguarda lavori di manutenzione, adeguamento o miglioramento sismico (dal 2009 ad oggi circa 1.350.000 euro), sia per le dichiarazioni di conformità o prevenzioni incendi, c'è un piano di lavoro ben definito seguito dai nostri uffici. A riprova di ciò, è stato deliberato in giunta un intervento di adeguamento statico e di miglioramento sismico per la scuola primaria di Capoluogo, intervento dovuto alle indagini realizzate nei mesi scorsi e programmate da tempo. La scuola, sia come sicurezza degli edifici sia come progettualità didattica, è un tema che abbiamo molto a cuore – anche per questo ho deciso di tenerne io la delega. Avremo modo di entrare nel dettaglio e di dialogare durante il prossimo consiglio nel quale presenteremo risposta scritta all'interrogazione indicando anche quali saranno le linee politiche che seguiremo nei prossimi anni.

Rispetto, invece, alla richiesta urgente relativa al caldo, genericamente riferita alle scuole e ai centri in cui sono accolte le persone anziane, abbiamo verificato la situazione, sia tramite gli uffici competenti, sia con visite in loco. I servizi scolastici, dal nido alle scuole secondarie hanno terminato le loro attività. Sono attivi nei plessi i centri estivi. Le strutture sono adeguate ad accogliere i bambini e nonostante il forte caldo dei giorni scorsi, che ha creato alcuni disagi per le alte temperature, non si sono creati problemi sulla sicurezza degli utenti. Ho incontrato personalmente le educatrici del nido presso il Nido Girasole e con loro ragioneremo su interventi migliorativi. Per quanto riguarda i centri che accolgono persone anziane, è presente un sistema di aria climatizzata che permette di mitigare il caldo eccessivo quando necessario.

Invito tutti i cittadini, qualora notassero situazioni di disagio o pericolo, a informare gli uffici competenti, anche attraverso gli assessori, perché si possa intervenire efficacemente e puntualmente, rispetto a casi specifici e non generici.

Grazie e buon lavoro a tutti!"

Cons. Mastacchi (Capogruppo Dimmi Lista civica per Sasso Marconi): dà lettura del seguente intervento

"Abbiamo letto con interesse la relazione del Sindaco e, al di là del modo di scrivere che riteniamo molto "narrativo", crediamo che all'interno della relazione ci siano molti punti di contatto – come peraltro nei programmi elettorali – condivisibili.

Alcune osservazioni e domande:

Al punto 1.1 Scuola:

Su questo punto riteniamo che manchi concretezza rispetto ad alcuni aspetti fondamentali, per esempio sul tema della sicurezza sismica dei fabbricati per la quale abbiamo presentato specifica interrogazione, alla quale contiamo di avere risposta nel prossimo consiglio comunale.

È assolutamente condivisibile l'approccio contenuto nell'apertura del paragrafo: *Occuparsi di scuola significa occuparsi di futuro, per questo promuovere una scuola che cammina con i cittadini e le cittadine di tutte le età, inserita in un sistema capace di raccogliere bisogni e promuovere diritti, significa decidere quale futuro desideriamo per la nostra città.*(ecc. ecc.)

Ci aspettavamo una posizione più concreta per gli aspetti organizzativi e strutturali senza i quali anche gli annunci fatti possono perdere di concretezza.

Alcune domande:

- Cosa si intende più nel dettaglio quando si afferma che *“le scelte non possono che essere guidate che dall’idea di dare valore alla diversità”*?
- Cosa si intende quando si afferma che *“ottimizzeremo le risorse destinate agli alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali”*? - oggi non è già così? – noi lo davamo per scontato.

- Chiediamo poi di essere più precisi e di meglio specificare cosa si intende fare nella pratica quando si dice che *“Per questo verranno attivati e resi di facile fruizione percorsi informativi e formativi che si occupano di problemi che i ragazzi e le ragazze vivono nel loro percorso di crescita: sessualità, autonomia, trasgressione, dipendenze, affettività, orientamento, socialista, e isolamento.”*? – Alcuni temi sono molto sensibili, il tema della sessualità e dell’orientamento, per esempio, potrebbero essere visti come invasioni nelle sfere specifiche della famiglia che, normalmente, non gradisce che la scuola, - men che meno la “politica” entrino. Bisogna poi fare molta attenzione ai “confini” fra quelle che sono le specificità del Comune e le autonomie didattiche degli Istituti Comprensivi nelle quali l’Amministrazione e bene che entri meno possibile.

Al punto dove si afferma *“attenzione particolare verrà ovviamente riservata all’edilizia scolastica. Allo stato attuale, alcuni edifici della nostra città non sono più totalmente adeguati allo svolgimento delle attività didattiche degli studenti.”* Riteniamo sia il caso di meglio chiarire quale sia la posizione di questa amministrazione, se intende avviare un percorso di adeguamento sismico degli edifici attuali o se mantenere la prospettiva futura di costruzione del polo scolastico, cosa si intende quindi quando si afferma *si provvederà alla definizione di un progetto che permetta di superare l’annosa diatriba sul polo scolastico.”* In questa sede programmatica vorremmo sentire dal Sindaco una dichiarazione netta su quale strada intende imboccare, anche perché sia in un caso che nell’altro ci saranno delle ulteriori implicazioni programmatiche, esempio cosa sarà dell’area oggi destinata al polo se tale progetto verrà abbandonato?

Anche perché al punto successivo delle opere pubbliche si afferma *“Verrà data priorità all’edilizia scolastica per consentire entro il presente mandato (2019-2024) di razionalizzare e adeguare, per tutti i plessi che ne hanno necessità, gli spazi esistenti sia dal punto di vista normativo e di sicurezza”*

E ancora: Si può essere innovativi ricercando una precisa identità tipologica sia ristrutturando che costruendo nuove scuole.

Non si capisce bene quali siano le vere intenzioni, ristrutturare o realizzare il polo scolastico?

Al punto 1.2 Welfare:

Riteniamo sia un’ottima scelta quella di andare nella direzione di *“incentivare gli investimenti sulla domiciliarità per una risposta al bisogno il più possibile efficace, efficiente e attenta alle risorse sia umane che economiche, mettendo al centro il contrasto alla solitudine che riguarda, sempre più spesso, i nostri concittadini.”* Crediamo anche noi che sia molto meno costoso aiutare le persone e le loro famiglie nelle loro case piuttosto che in strutture residenziali, è sicuramente una risposta molto più umana oltre ad avere dei costi molto più bassi che consente così di allargare la platea delle persone aiutate, questa è una buona esperienza già fatta nei comuni confinanti dell’appennino che sicuramente bisogna mutuare.

Crediamo invece che sia da dare per scontata *“la connessione tra servizi sociali e sanitari”* che devono lavorare assieme e con *“modalità di lavoro integrato”* , se così oggi non fosse ci sarebbe sicuramente da preoccuparsi.

Condivisibile anche il punto dove si parla di risolvere il tema della barriere architettoniche, unica osservazione che possiamo fare è che bisogna farlo in modo scientifico dopo aver mappato la situazione complessiva e dandosi degli obiettivi specifici per risolvere, iniziando dai casi più critici.

Sul tema della *“valorizzazione e miglioramento dell’adozione e dell’affido non solo per minori ma anche per situazioni di fragilità”* siamo d’accordo con la raccomandazione di fare molta attenzione su due specifici punti: 1 la formazione del personale che deve valutare i casi – 2 mettere in atto sistemi di controllo per evitare situazioni come quelle gravi che sono sulle pagine della cronaca in questi giorni. Allontanare un minore dalla sua famiglia è sempre una scelta difficilissima che deve essere sempre ponderata in modo molto approfondito.

Al punto 1.3 Garantire Sicurezza:

Una sola sottolineatura che crediamo sia di estrema importanza, riteniamo che gli impianti più urgenti da realizzare - perché più efficaci - siano quelli installati *“in tutte le principali*

direttrici di accesso al nostro comune, e alle aree industriali, non ancora presidiate, al fine di incrementare il controllo degli accessi/uscite veicolari dal territorio comunale” ed è importante che siano da subito collegati al Comando dei Carabinieri.

Chiediamo di poter verificare in commissione il bando di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, ci risulta che in quello attuale non sia prevista una totale riqualificazione ma solo interventi di miglioramento a carico del gestore che non risolverebbe in toto le problematiche degli impianti.

Anche sul tema dell'abbandono dei rifiuti probabilmente non saranno sufficienti le azioni previste, cioè *“Al fine di combattere in maniera efficace il deplorabile fenomeno dell'abbandono rifiuti, che induce nei cittadini un forte senso di degrado e di conseguenza l'incremento della percezione di insicurezza, incrementeremo il ricorso in maniera coordinata con la Polizia Locale alle Guardie Ecologiche Volontarie per il presidio organizzato del territorio e il controllo delle zone maggiormente esposte agli “abbandoni”. A questa misura affiancheremo il dispiegamento di nuove telecamere sviluppate specificatamente per il contrasto a questi comportamenti di grave inciviltà.”*

Siamo certi che serviranno ulteriori azioni, ma per questo credo ci sia il tempo di verificare i risultati delle azioni sopra esposte prima di prevederne eventualmente altre.

Al punto 1.6 Sport:

Condividibile l'affermazione iniziale che riteniamo muova tutte le conseguenti azioni politiche *“praticare un'attività sportiva significa crescere come persone e come cittadini”* e anche che lo sport *“è un meraviglioso strumento di integrazione, un'eccellente forma di educazione”*. Tanto è il lavoro da fare sul fronte delle manutenzioni alle strutture e le risposte da dare alla Associazioni che gestiscono gli impianti, riteniamo sia la strada giusta quella di *“mappare lo stato di manutenzione di tutte le strutture e censire le convenzioni in essere, per elaborare un piano di interventi da realizzare in sinergia con le associazioni.*

Non abbiamo capito bene cosa si intende nei fatti quando si dice *“redarre un nuovo regolamento del verde urbano che valorizzi la funzione delle aree verdi in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici”*. Chiediamo un piccolo approfondimento.

Al punto 2.4 Pianificazione Urbanistica:

Oltre al corretto impegno di *“mappare le aree dismesse e avviare la riqualificazione coinvolgendo le proprietà private”* sia necessario avviare la stessa attività anche sulle costruzioni abitative avviate e non ultimate che risultano essere anche loro dei piccoli futuri ecomostri.

Al punto 2.5 Il territorio e la sua cura:

Oltre a tutto quanto espresso nel punto, dove si afferma che *“la nostra città sarà più accogliente e sicura quanto più la sapremo curare e rendere accessibile. - Curare le piccole cose “ ecc. ecc. si debba procedere anche per le numerose frane che mettono in discussione la viabilità comunale a “procedere a un piano di manutenzione programmato, efficiente che consenta il pieno utilizzo degli spazi in sicurezza, valorizzandone la bellezza e la fruibilità”*.

Al punto 2.6 Opere Pubbliche:

Su questo punto crediamo ci sia molto da dire in particolare sul tema viabilità, *“Rispetto alla viabilità riteniamo necessario adottare un piano complessivo che risponda alle esigenze di continua manutenzione della viabilità, che sia integrato, strutturale, rivolto verso le nuove tecnologie, non più seguendo la sola urgenza. In questo senso ci muoveremo sia per la manutenzione dei manti stradali che degli impianti semaforici.”* A nostro parere non è sufficiente, i problemi sono tanti e non possono essere liquidati con queste poche righe, esempio:

- cosa fare della “vecchia Porrettana” ?
- come riqualificare le rotonde per rendere più accoglienti gli accessi al territorio?
- Che posizione ha questa Amministrazione rispetto al PASSANTE SUD?

3.3 Commercio

OK presenteremo presto una proposta di miglioramento dell'accessibilità alle attività commerciali – esempio sostituendo i parcheggi a pagamento con parcheggi regolamentati da disco orario

In ultimo due domande:

- Energia adesione al patto dei sindaci finanziato dalla Regione per un approccio più organico sia dell'amministrazione che dei cittadini?
- Anticipazione o meno della delibera sull'uso della plastica ?

Ass. Raschi: Informa che è stata avviata la istruttoria per la adozione di un regolamento per lo streaming che dovrà essere esaminato dalla commissione regolamenti appena istituita e poi sottoposto alla approvazione del consiglio comunale)

Sindaco: la risposta all'interpellanza sulla scuola sarà all'odg del prossimo consiglio comunale.
Pagamenti: è in corso una procedura di riduzione dei tempi.
Valore delle diversità: individui singoli che apprendono in modo differente tutti da mettere sullo stesso livello
DSA – Disturbi specifici apprendimento – attivare un progetto specifico
Formazione: identificare i temi necessari per la crescita – affiancamento alle famiglie – non percorsi di formazione che sostituiscono le famiglie.
Adeguamento/miglioramento sismico: già in corso
Plastica: si costruirà un percorso partecipativo con la cittadinanza che possa portare ad un minor uso della plastica.

Ass. Raschi: sicurezza: 10 telecamere nelle principali direttive 3 Borgonuovo - 2 Rupe - 2 Ponte - 3 Ganzole

Sindaco: per i parcheggi verificheremo. Passante sud: per martedì prossimo è programmato un incontro al Ministero dei Trasporti

Cons. Muratori (Capogruppo Muratori Sindaco): chiede notizie in merito: alla Alfa Wasserman/Art Science Centre; alla ipotesi di impiegare la Polizia Locale per la tutela degli animali; la attivazione della Guardia Medica compreso la pediatrica dalle ore 20,00 alle 8,00

Sindaco: Alfa Wasserman sono in corso colloqui con il Comune di Casalecchio di Reno per una adeguare il progetto al mutato quadro generale – per la Polizia Municipale: proposta da prendere in considerazione – Guardia Medica: da valutare

Ass. Russo: è già stato fatto incontro con dirigenti del distretto socio-sanitario. E' allo stato improbabile pensare di attivare una Guardia Medica pediatrica h.24. Si sta lavorando su una distribuzione sul territorio di vari servizi. C'è un processo avviato da condividere con gli altri Comuni del Distretto Socio-sanitario

Cons. Veronesi Gruppo Dimmi Lista Civica per Sasso Marconi: una considerazione politica. Per la prima volta il Sindaco non è espressione del partito di maggioranza relativa. Un Sindaco che si è definito tuttavia civico.

Alcune domande su quanto esposto nelle Linee Programmatiche

Mettere al primo punto la scuola. Attivare gruppi di volontari della scuola e organizzare gli interventi dei titolari del reddito di cittadinanza. Che cosa si intende?

Welfare: Casa della Salute riorganizzazione generale. Cosa vuol dire? Un obiettivo potrebbe essere quello di riportare i prelievi per le donazioni.

Residenze solidali: si pensa a luoghi per immigrati?

Sicurezza: c'è il collegamento con la stazione carabinieri? Chiede se è possibile per i consiglieri visitare il centro operativo di controllo del sistema di videosorveglianza. Pronti a collaborare per gestire la sicurezza

Giovani: consulta e centro giovanile diffuso è casa Papinsky? Consiglio comunale dei ragazzi: c'è la volontà di attivarlo?

Il treno di mezzanotte per l'Appennino non deve rimanere solo un sogno.

Proponiamo un incubatore di start-up nei locali di Colle Ameno.

Cultura: demandata a collaborazioni esterne come nel passato o vi sarà dedicato un assessore? E se esterno perché non affidarlo a un giovane?

Sport: Si potrebbe pensare all'organizzazione ogni anno di uno sport.day, un incontro tra ragazzi delle scuole e le associazioni sportive; i piccoli centri sportivi sono luoghi importanti di svago ed incontro per i ragazzi e meritano una cura particolare.

Volontariato: Ci sono 80 associazioni, ma alcune debbono avere la priorità nella considerazione della Amministrazione come per esempio la Pubblica Assistenza.

Ambiente: non abbiamo trovato nulla nelle linee sulla Comunità Solare

Colle Ameno: patata bollente. Sono necessari interventi di salvaguardia degli immobili. Cosa si pensa di fare?

Urbanistica: una visione nuova, per fortuna . Nel vecchio PSC erano previsti 1000 alloggi una sfida perduta. Abbiamo perso 10 anni.

Ciclopedonale: Fontana-Capoluogo il tracciato sulla strada statale

Trasporti: nuova Porrettana chiediamo di essere coinvolti come minoranza nella definizione degli interventi

Marconi: tutto ciò che è scritto ci stupisce, lo condividiamo e lo sosterremo. Presso Villa Grifone non c'è un parcheggio per autobus, non ci sono bagni, non c'è un punto di marketing. Non riusciamo a far nulla con il personaggio che ha dato il nome al nostro Paese. Marconi è stato per troppo tempo avvolto da un tabù anacronistico e controproducente.

Per concludere il programma sembra frutto di altri autori politici non qui presenti ed è, grigio, poco stimolante.

Sindaco: la nostra azione è politica a 360°. Io sono rappresentante anche del partito democratico. Se il programma è triste è colpa mia, non ci sono autori occulti.

Gruppi volontariato a scuola: i genitori hanno collaborato nella costruzione dei giochi.

La consulta dei giovani non è il consiglio comunale dei ragazzi. Preferiamo la consulta come organo flessibile ad un organismo strutturato come sarebbe il Consiglio

Centro diffuso: già c'è va migliorato il progetto.

Treno di mezzanotte: tentiamo ancora

L'Assessore alla cultura è il Sindaco e i giovani debbono essere coinvolti.

Volontariato: si ci sono priorità ma si può mettere in atto un sistema che non tralasci nessuno.

Colle Ameno: progetto tra i più importanti. Sarà uno dei luoghi su cui investiremo.

Marconi: un passo in avanti migliorando le iniziative che già ci sono puntando in alto cercando di creare attorno a Marconi un pezzo di sviluppo del nostro Comune.

Ass. Raschi: per quanto riguarda le comunicazioni la fibra è stata posata. E' ora necessario un intervento di lepida per accenderla. L'accesso alle videocamere è garantito alla PM. Se è normativamente possibile sarà consentito l'accesso anche alla minoranza.

Ass. Russo: gruppi di volontari per la scuola: le scuole sono enti autonomi che in un sistema integrato possono essere "aiutate" dal Comune e dalle famiglie.

Residenze solidali: intendiamo un sistema di distribuzione dei servizi sociali socio-sanitari.

Strutture che possono accogliere senza ospedalizzare.

Sport: più coordinamento con le Associazioni Sportive.

Volontariato: priorità alle emergenze

Cons. Muratori: sicurezza partecipata? Ronde?

Ass. Raschi: nel 2018 abbiamo registrato seicento aderenti al controllo di vicinato. Non ronde ma rete di sicurezza. Gli Assistenti civici sono previsti nel programma di mandato

Cons. Lodi (Gruppo Centro Sinistra per Sasso Marconi): annuncia di essere stato indicato come Capogruppo del gruppo di maggioranza. Ringrazia tutti i componenti il Consiglio Comunale e la Giunta per il dibattito che si è sviluppato stasera. Chiede comunque per il futuro di rispettare i tempi degli interventi (15 minuti e 5 per le repliche)

Cons. Mastacchi: annuncia voto di astensione del proprio gruppo

Cons. Muratori: annuncia voto di astensione del proprio gruppo

Cons. Lodi: annuncia voto favorevole del proprio gruppo

Acquisito il parere del Responsabile dell'Area interessata in ordine alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art.49 T.U. Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267/2000;

Presenti n.17

Con 12 voti favorevoli e 5 astenuti (Mastacchi, Chillari, Veronesi, Bignami e Muratori) espressi per alzata di mano

DELIBERA

- di approvare il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019-2024 che si allega.

COMUNE DI SASSO MARCONI
Provincia di Bologna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
PARMEGGIANI ROBERTO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. POLI CLAUDIO



COMUNE DI SASSO MARCONI

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza dei Martiri, 6 – 40037

www.comune.sassomarconi.bologna.it

PEC: comune.sassomarconi@cert.provincia.bo.it

C.F. 01041300375 P. IVA 00529971202

LINEE PROGRAMMATICHE 2019-2024

1. La qualità della vita

La salute di una città dipende dalla qualità della vita dei suoi cittadini che, a sua volta, dipende dalla capacità dell'Amministrazione di coordinare e valorizzare i diversi servizi. Come in un grande puzzle, ogni elemento deve trovare il giusto posto nell'idea di città che si vuole sviluppare, nel nostro caso una città che ancora si riconosce nelle relazioni tipiche di un paese. In questo paragrafo trovate le nostre idee rispetto ai servizi e alle politiche che coinvolgono direttamente le persone.

1.1 Scuola

Occuparsi di scuola significa occuparsi di futuro, per questo promuovere una scuola che cammina con i cittadini e le cittadine di tutte le età, inserita in un sistema capace di raccogliere bisogni e promuovere diritti, significa decidere quale futuro desideriamo per la nostra città.

Quando si parla di scuola, quando si crede nella sua centralità, quando l'attenzione a chi deve essere formato, i bambini, i ragazzi e i giovani, è sentita come un dovere etico e morale e come l'essenza e lo scopo di una società civile, le scelte non possono essere guidate che dall'idea di dare valore alla diversità, di dare appoggio e supporto a tutta quella parte che integra il concetto di inclusione.

Nella scuola si riversano le aspettative culturali, sociali, economiche dei singoli individui e, a sua volta la scuola riproduce e amplifica le tematiche emergenti della nostra collettività.

Bisogna perciò fare molta attenzione a non costruire un sistema formativo che mostri incertezze nel praticare accoglienza, inclusione, merito o che abbia come unico riferimento la selezione nozionistica, sistema che crea competitori e che genera solitudine. Per questo metteremo in rete le risorse di sostegno scolastico, interne ed esterne alla scuola, per aiutare gli alunni a imparare ad imparare e ottimizzeremo le risorse destinate agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, in modo tale che l'accesso agli apprendimenti diventi "universale".

È fondamentale la creazione di una rete tra le autonomie scolastiche e quelle locali che possano dialogare e progettare insieme, che interagiscano tra loro, consentendo un'offerta varia di interventi integrati, pensando anche di usare al meglio le risorse da mettere in campo. Per questo verranno attivati e resi di facile fruizione percorsi informativi e formativi che si occupano di problemi che i ragazzi e le ragazze vivono nel loro percorso di crescita: sessualità, autonomia, trasgressione, dipendenze, affettività, orientamento, socialista e isolamento.

Di grande importanza è fare della scuola uno spazio dove si viva bene pensando all'educare come al "tirare fuori", in rapporto con il territorio di Sasso Marconi e i suoi abitanti che diventano una "Comunità educante", che punta ad ottenere dai cittadini, piccoli e grandi, il meglio che possono dare alla collettività. Sarà nostra cura realizzare progetti partecipati tra scuola, servizi parascolastici, associazioni, privato sociale, cooperazione, terzo settore, volontariato e imprese,

coordinati dall'Amministrazione per valorizzare al meglio le risorse territoriali e, allo stesso tempo, riattivare un patto educativo virtuoso che ridia alla scuola il giusto valore di risorsa per la collettività.

Oltre a una serie di servizi essenziali ormai consolidati come la mensa scolastica, il trasporto o i servizi parascolastici, l'Amministrazione, insieme ai Consigli di Istituto, alle Dirigenze scolastiche e ai Servizi sociali, possono costruire patti educativi territoriali che generino valori di competenza, sostenibilità e innovazione, permettendo l'individuazione di percorsi alternativi che diminuiscano la dispersione scolastica.

Una delle sfide principali che ci troveremo ad affrontare è l'alleanza tra scuola e famiglia. Negli ultimi anni abbiamo assistito a una sempre maggiore contrapposizione tra i due attori educativi che, al contrario, devono ristabilire un patto di fiducia necessaria all'obiettivo comune che è il percorso educativo e di apprendimento degli studenti. Per fare ciò l'Amministrazione promuoverà percorsi formativi e tavoli di lavoro atti a favorire una reale collaborazione in cui tutti gli attori si sentano, allo stesso tempo, protagonisti e responsabili.

Un'attenzione particolare verrà ovviamente riservata all'edilizia scolastica. Allo stato attuale, alcuni degli edifici della nostra città non sono più totalmente adeguati allo svolgimento delle attività didattiche degli studenti. L'Amministrazione che guideremo ha come obiettivo quello di individuare e realizzare entro il mandato 2019-2024, così come esplicitato nella sezione Opere Pubbliche, una soluzione adeguata alle esigenze delle scuole dell'Istituto Comprensivo Sasso Marconi, intervenendo per garantire agli studenti luoghi e spazi ottimali per le attività didattiche. In base alle risorse disponibili e tenendo conto anche della prospettiva demografica, si provvederà alla definizione di un progetto che permetta di superare l'annosa diatriba sul polo scolastico.

Promuoveremo la creazione di gruppi di "Volontari per la scuola" che, nei limiti consentiti da leggi e regolamenti, svolgano piccole manutenzioni, affianchino negli accompagnamenti, abbelliscano i plessi scolastici, rendano fruibili le comunicazioni scolastiche a famiglie di madrelingua non italiana e realizzino e gestiscano le biblioteche di plesso.

A questo proposito verranno individuati progetti di educazione alla lettura che permettano un apprendimento trasversale, con l'acquisizione di competenze di "lettura del contesto" mirate alla sempre maggiore autonomia conoscitiva dei ragazzi.

1.2 Welfare

Tutti si devono sentire parte di una comunità che non lascia nessuno indietro ed è attenta ai bisogni del singolo e della collettività. Ben-essere, convivenza civile ed equità sociale possono essere realizzate soprattutto declinando in azioni due parole: pedagogia e politica. Una politica che riconosca ed espliciti il valore etico, culturale ed economico che viene espresso dall'azione educativa e una pedagogia capace di leggere e interpretare le dinamiche sociali e politiche.

Le politiche sociosanitarie sono attualmente, in larga parte, programmate nell'ambito dell'Unione dei Comuni e ratificate dalla Giunta dell'Unione. Organi di programmazione sono il Forum sociosanitario con la partecipazione della componente politica e il TRIC, organo tecnico di pianificazione e progettazione, attraverso i quali attuare per quanto possibile rendere più omogenei i servizi principali al cittadino con tariffe sociali e socio/sanitarie uguali per tutto il distretto, senza omologare però i singoli servizi. Infatti è importante mantenere vivo l'aspetto valoriale della dimensione territoriale dei servizi coordinati dall'Unione.

Il sistema di welfare che intendiamo strutturare vuole considerarsi come investimento e non come costo e per questo ogni azione deve avere come orizzonte - quando possibile - non l'assistenzialismo fine a se stesso ma l'integrazione sociale.

Valorizzare ulteriormente l'associazionismo che è a tutti gli effetti una risorsa del sistema di welfare locale, sostenendo concretamente progetti che aumentino le attività volontarie dei cittadini. Si partirà dalle esperienze maturate negli ultimi anni, quali il volontariato estivo per i ragazzi e ragazze dai 14 anni, che permette di entrare in contatto con diverse associazioni del territorio e che potrebbe essere ampliato sia nel numero di associazioni partecipanti che nella durata, prevedendo anche attività durante l'anno. Verrà potenziato il servizio civile volontario utilizzando la convenzione Scubo del servizio civile universale, area Bologna e attiveremo nuovi corsi di formazione per tirocinanti e volontari. Anche la comunicazione sarà importante per la promozione del volontariato. Mettere in rete le associazioni, considerando le diverse aree di intervento, e informare del lavoro che ogni realtà svolge, sarà centrale per aumentare la consapevolezza nei cittadini. Infine proporremo di realizzare una festa delle Associazioni e del Volontariato che dia a questo tema la giusta visibilità cittadina.

Le associazioni, inoltre, svolgono un ruolo importantissimo per quanto riguarda le segnalazioni legate alle situazioni di disagio e fragilità. Per questo sarà importante individuare modalità di collaborazione che ci permettano di raccogliere le segnalazioni e intervenire in tempi rapidi. Conseguente è l'idea di incentivare gli investimenti sulla domiciliarità per una risposta al bisogno il più possibile efficace, efficiente e attenta alle risorse sia umane che economiche, mettendo al centro il contrasto alla solitudine che riguarda, sempre più spesso, i nostri concittadini.

Migliorare sul territorio la connessione tra servizi sociali e servizi sanitari, facendo della Casa della salute, che necessita di una riorganizzazione generale, la cabina di regia in cui il personale sanitario e quello sociale possono definire modalità di lavoro integrato. Altri luoghi, come il Centro Diurno possono aprirsi maggiormente e offrire servizi aggiuntivi quali i week end di sollievo. I Centri sociali anziani sono luoghi importanti della nostra comunità, vanno sostenuti nella loro funzione primaria di socializzazione e anche come luoghi di incontro tra generazioni, nonché come luoghi di primo ascolto.

Una persona fragile spesso rappresenta una famiglia fragile, per questo è necessario promuovere interventi di sostegno allargato che, per esempio, preveda azioni di appoggio che coinvolgano caregiver perché non abbiano la percezione di essere soli ma possano trovare sostegno al loro ruolo di sostenitori.

Per quanto riguarda la disabilità, continueremo il lavoro volto alla promozione di interventi sul Dopo di noi, anche attraverso la sperimentazione di forme di residenze solidali. Il tema dell'accessibilità sarà ovviamente centrale sia per quanto riguarda le nuove progettualità sia per risolvere errori e sbagli pregressi. Potenzieremo quindi i progetti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle strutture pubbliche e nell'ottica della mobilità sostenibile per potenziare il diritto a una mobilità autonoma, così come l'installazione di giochi inclusivi nei parchi del territorio, ampliando il numero dei parchi con angoli con giochi accessibili.

Se prendiamo in considerazione l'area famiglia e infanzia, sarà mantenuto il servizio di Centro giochi (fascia 0/6 privilegiata 0/3) soprattutto per i piccoli utenti che non frequentano alcun servizio. Inoltre verrà attivato, nei prossimi mesi, il centro per le famiglie che, nell'ambito dell'Unione, prevede il decentramento in ogni comune di alcuni servizi. "Giravolta", così si chiama

tale servizio presso i locali dell'attuale "Ufficio di piano", sarà anche un presidio di opportunità formative e sociali per adulti e bambini, luogo per fare cultura pedagogica con particolare attenzione all'inserimento nel tessuto sociale e cittadino di figure femminili non integrate.

Pensiamo sia valorizzante e socialmente sostenibile, migliorare e promuovere l'adozione e l'affido non solo per minori ma anche per situazioni di fragilità che, se sostenute, potrebbero essere risolte in tempi assolutamente congrui.

Un'attenzione particolare dedicheremo al disagio economico potenziando progetti di "spesa solidale", mantenendo e valorizzando il progetto "Brutti ma buoni" presente a livello locale per la risposta a un bisogno più mirato e di fragilità non solo economica ma anche psico/sociale. Allo stesso modo ci impegneremo a mantenere, potenziare, valorizzare e far conoscere il progetto di Emporio solidale "Il Sole", realizzato a livello di Unione dei Comuni.

Promuoveremo attività e progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico e alla ludopatia che colpiscono sempre più persone e, in collaborazione diretta con i commercianti, costruiremo processi che ci portino a un sempre maggior numero di locali slot free.

1.3 Garantire Sicurezza

La sicurezza è un bene comune essenziale, un'alta espressione di libertà, un diritto primario dei cittadini. In quanto tale è dovere di tutte le componenti la società civile, dalle istituzioni ai cittadini, promuoverla e salvaguardarla, nel rispetto delle attribuzioni in materia previste dalla legislazione nazionale e regionale.

La vivibilità e vitalità di un territorio, l'assenza di situazioni di illegalità e degrado, la sensazione di abitare e poter frequentare luoghi "sicuri", sentirsi parte integrante di una comunità aperta e accogliente sono aspetti determinanti nel definire il benessere di una Città-Comunità.

Candidarsi alla guida dell'Amministrazione comunale di Sasso Marconi con l'alto, quanto sfidante, obiettivo di migliorarne ulteriormente i già elevati standard di qualità della vita impone un approccio ad ampio raggio ed un impegno forte verso il tema della sicurezza.

La nostra azione si svolgerà nell'ambito della sicurezza urbana affiancandosi, in un'ottica collaborativa di sicurezza integrata (come definita dal comma 2 art 1 del DL n.14/2017 convertito in L. n.48/2017), a quella degli organi di sicurezza di emanazione statale, cui compete la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica. In particolare, ci impegneremo, per quanto di competenza di un Ente locale comunale, concordemente con la Prefettura di Bologna, nell'incrementare gli interventi, (alcuni dei quali già in essere andranno rivisti o comunque ottimizzati), volti a migliorare l'efficacia dell'azione delle Forze di Polizia, come:

- la definizione di un programma di incontri a cadenza regolare di scambio informativo fra Polizia Locale e Comando della Stazione dei Carabinieri di Sasso Marconi;
- il completamento del progetto già avviato dalla precedente Amministrazione, tramite l'estensione dell'infrastruttura comunale di rete in fibra ottica alla Stazione dei Carabinieri di Sasso Marconi, di condivisione col Comando di quest'ultima delle piattaforme di videosorveglianza di contesto e lettura targhe (ANPR) e dotazione dei dispositivi per la visualizzazione anche in mobilità delle immagini live e registrate dei due sistemi di videosorveglianza;

- installazione di telecamere lettura automatica targhe (LPR), previo parere positivo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P) ad un nuovo progetto da realizzarsi ad hoc sull'ampliamento dell'esistente sistema ANPR, in tutte le principali direttrici di accesso al nostro comune, e alle aree industriali, non ancora presidiate, al fine di incrementare il controllo degli accessi\uscite veicolari dal territorio comunale;
- ampliamento dei siti di videoripresa di contesto, partendo dal completare il piano già approvato nell'estate 2018 dal C.P.O.S.P, ai principali luoghi di frequentazione e aggregazione dei cittadini, parchi pubblici, grandi parcheggi pubblici, siti monumentali e cimiteriali, fatta salva l'esistenza in loco di un adeguato servizio di connettività dati;
- con un'iniziativa coordinata con gli altri enti membri dell'Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia, promozione presso la Questura di Bologna del collegamento del sistema comunale ANPR al Sistema Centralizzato Nazionale Transiti della Polizia di Stato e presso il Comando provinciale Carabinieri del collegamento del medesimo sistema al Nucleo operativo competente per il territorio di Sasso Marconi;
- in rispondenza alle previsioni del c.d. "decreto Minniti sulla sicurezza urbana" del febbraio 2017 e in applicazione delle conseguenti linee di indirizzo per la promozione della sicurezza integrata approvate nel Gennaio 2018 in sede Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province e Enti locali, ci impegneremo con la Prefettura di Bologna per l'estensione concordata con tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, dell'esistente Patto per l'attuazione della sicurezza urbana focalizzato sulla videosorveglianza, firmato nel Giugno 2018, alle altre misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, quali servizi di prossimità nelle zone più interessate da fenomeni di degrado, ai temi di tutela della legalità, mediante iniziative mirate di dissuasione di ogni forma di condotta illecita come lo smercio di prodotti falsificati e beni contraffatti, e la promozione e rispetto del decoro urbano con l'attivazione di forme di collaborazione interistituzionale tra le amministrazioni competenti.

Il nostro modello di sicurezza attribuisce poi un ruolo di primo piano, nel contrasto dei fattori criminogeni e generativi di comportamenti devianti alla prevenzione sociale, declinata in politiche per la promozione dell'inclusione, dell'integrazione, della convivenza civile, della solidarietà, della lotta al disagio e all'emarginazione con l'obiettivo strategico della coesione sociale, intesa come solidità e integrità, nella valorizzazione delle differenze del tessuto sociale per lo sviluppo di un forte senso di comunità e appartenenza al territorio, capace di fungere da elemento forte di "autoregolamentazione" fra i cittadini.

Di particolare rilievo sarà anche il ruolo che daremo alla prevenzione "comunitaria" come modalità positiva di mobilitazione della cittadinanza (nel totale rifiuto delle c.d. "ronde" e/o "passeggiate della sicurezza") per il rafforzamento del controllo sociale informale, tramite progetti partecipati d'inclusione, solidarietà e il mantenimento del decoro urbano.

Di questa categoria di progetti fa parte la positiva esperienza (con oltre 600 sassesi che vi hanno aderito), già avviata dall'uscente Amministrazione di centrosinistra, del Controllo del Vicinato, che ci impegniamo a rafforzare in termini comunicativi e di risorse umane, oltreché del servizio di Polizia Locale, con risorse economiche ad esso dedicate. Il progetto prevede la partecipazione attiva dei cittadini al monitoraggio informale del territorio in collaborazione con le Forze dell'Ordine, il superamento delle fragilità ambientali e comportamentali che favoriscono la commissione di reati di natura predatoria contro le persone e il patrimonio grazie alla formazione ma soprattutto per lo

sviluppo di reti sociali coese di vicinato basate sulla solidarietà e l'aiuto reciproco. Ci attiveremo nel coinvolgere nel progetto, sia un maggior numero di cittadini distribuiti in maniera più omogenea sul territorio, grazie all'aiuto delle consulte di Frazione, sia commercianti e imprenditori allo scopo di ottenere una maggior efficacia e capillarità del monitoraggio informale.

Sempre nell'ambito delle misure di prevenzione comunitaria valuteremo con il supporto di uno di studio dedicato e la partecipazione di tutte le realtà locali potenzialmente interessate (istituzionali, associative e cittadine) l'opportunità dell'introduzione della figura regolamentata dell'Assistente civico (anche in coerenza con l'adozione di un nuovo regolamento sulla gestione collettiva dei beni comuni) nell'esempio delle molteplici realtà locali emiliano romagnole che l'hanno adottata con risultati convincenti nella cura dell'ambiente urbano, nella prevenzione di comportamenti incivili, nella qualità delle segnalazioni alle Forze dell'Ordine di situazioni potenzialmente critiche e/o pericolose

In un contesto più "situazionale" di prevenzione:

- potenzieremo la capacità operativa della Polizia Locale (in piena rispondenza alle funzioni e competenze attribuitegli dalla Legge quadro n.65/1986 e dalla Legge regionali n.24/2003 e successive modifiche e revisioni adottate con le LR n.8/2013 e n.13/2018) incrementandone l'organico attuale, l'organizzazione e la dotazione tecnologica, per una maggior presenza sul territorio, investendo nella formazione e addestramento in personale del servizio ai nuovi compiti di sicurezza urbana

- coglieremo l'occasione del bando di prossima uscita relativo alla riqualificazione e potenziamento della pubblica illuminazione per ridurre e prevenire, già nella prima fase del prossimo mandato amministrativo, le situazioni di degrado urbano;
- faremo partire definitivamente la fase realizzativa di quei progetti, con una preventiva analisi critica quanto pragmatica degli stessi, di riqualificazione urbanistica per il miglioramento del decoro urbano, per i quali sono già disponibili i fondi nella loro interezza (o lo sono per la parte preponderante) e la progettualità è in una fase avanzata, quali area Ex Cave-Reno-Via Gamberi e via Primo Maggio;
- prevederemo la possibilità per gestori di edilizia residenziale, condomini, consorzi, associazioni di categoria, imprese, attività commerciali e professionali già dotati o propensi a dotarsi di moderni sistemi di videosorveglianza con un numero minimo consistente (da convenirsi) di telecamere, e/o perché posizionate in punti strategici di particolare interesse per le FF.OO, della messa in opera di progetti a carico dei privati (anche per la successiva manutenzione) di interconnessione col sistema di videosorveglianza per l'accesso alle immagini live e registrate da parte di Polizia locale e Stazione dei Carabinieri di Sasso Marconi;
- faremo poi ampio ricorso alla comunicazione istituzionale, per quanto nelle competenze e possibilità di un ente locale, nel contrastare la disinformazione orientata a indurre paura e insicurezza nei cittadini. Prevedremo un manuale-vademecum per la sicurezza residenziale da diffondere a tutta la cittadinanza e attiveremo un ciclo di incontri gratuiti informativi sugli argomenti pertinenti la sicurezza o tra quelli più sentiti dai cittadini, individuandoli insieme a questi ultimi, dalle truffe agli anziani a quelle informatiche e commerciali, la

prevenzione dei reati predatori, i sistemi anti intrusione, la difesa personale (in particolare al femminile) per citarne solo alcuni.

Al fine di combattere in maniera efficace il deplorabile fenomeno dell'abbandono rifiuti, che induce nei cittadini un forte senso di degrado e di conseguenza l'incremento della percezione di insicurezza, incrementeremo il ricorso in maniera coordinata con la Polizia Locale alle Guardie Ecologiche Volontarie per il presidio organizzato del territorio e il controllo delle zone maggiormente esposte agli "abbandoni".

A questa misura affiancheremo il dispiegamento di nuove telecamere sviluppate specificatamente per il contrasto a questi comportamenti di grave inciviltà.

Infine ci impegniamo a formalizzare un protocollo sostenibile e realistico per il Comune di Sasso Marconi che riguardi la sicurezza durante le manifestazioni, per la determinazione condivisa degli standard minimi di safety e security da adottare in tali occasioni, secondo le direttive stabilite nella circolare del 7 giugno 2017 del Capo della Polizia Gabrielli.

1.4 Giovani

Le politiche giovanili non devono essere la sintesi di ciò che gli adulti pensano dei ragazzi.

Le politiche giovanili si fanno per i giovani e con i giovani che vanno coinvolti in modo diretto nelle decisioni che riguardano la loro vita. Per questo, uno dei primi obiettivi che ci siamo dati, è quello di costituire una "Consulta dei giovani" che li avvicini alla politica e alla partecipazione attiva sul territorio.

Siamo convinti che sia necessario lavorare nella direzione di un Centro Giovanile Diffuso che si configura come servizio culturale, educativo e formativo rivolto ai giovani e agli adolescenti con linee programmatiche di gestione e sviluppo volte a dare spazio al protagonismo culturale, propositivo e organizzativo dei ragazzi in un'ottica di rete e di apertura al territorio, attraverso scambi e relazioni con altre esperienze locali, metropolitane, regionali, nazionali ed europee.

Dotare il territorio di Sasso Marconi di punti di riferimento educativi stabili e continuativi che offrano ai giovani l'opportunità concreta di incontrarsi è il cuore dell'idea di Centro Giovanile Diffuso. Permettere ai giovani di integrarsi nel contesto delle attività e dei servizi culturali del Comune di Sasso Marconi e favorire il reinserimento nel mondo dell'agio di fasce giovani ritenute fragili, promuovere la prevenzione delle devianze attraverso il progetto dell'Educativa di Strada e valorizzare sempre più spazi ulteriori di aggregazione inseriti nei contesti collettivi di inclusione come lo skatepark al parco Marconi o la web radio in centro città

Sarà importante continuare i percorsi nell'ambito degli interventi e delle strategie educative di promozione dell'agio e di prevenzione del disagio rivolti alla fascia giovanile e avviati in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, le Associazioni e con il Distretto Socio-sanitario di Casalecchio di Reno, nonché dare continuità alle iniziative ormai diventate tradizionali per il Centro "Casa Papinsky", come il "Papinsky Rock Festival" (Festival dei gruppi musicali giovanili) e il "Papinsky Video Contest" (Corso concorso di cortometraggi).

In particolare ci impegneremo per ampliare le offerte e gli spazi per i giovani su tutto il territorio, con un'attenzione speciale alle frazioni che più risentono di tale mancanza, con l'obiettivo, attraverso servizi e attività con operatori competenti ma anche coinvolgendo associazioni e cittadini disponibili e motivati, di prevenire e contrastare forme di disagio giovanile, in particolar modo legate all'alcol, alle ludopatie e alle tossicodipendenze in generale.

Continueremo, inoltre, a sostenere progetti e attività che valorizzano e promuovono la creatività giovanile offrendo opportunità di espressione in relazione con il territorio, arricchendo la vita sociale e culturale del paese (a titolo di esempio il volontariato giovanile e l'esperienza di Onda Marconi).

Oltre agli aspetti legati al tempo libero, all'educazione e alle relazioni tra pari, un altro ambito in cui è necessario intervenire è quello dei trasporti. Lavoreremo per una mobilità all'altezza degli stili di vita delle nuove generazioni che, come indicato nelle sezioni specifiche, sia mirata a incrementare servizi pubblici diurni e notturni quali l'attivazione di un "Treno di mezzanotte per l'Appennino" che permetta ai ragazzi di poter rientrare in maniera sicura.

Infine, quando si parla di giovani è necessario non limitarsi a ragionare rispetto al tempo libero ma occuparsi anche dell'inserimento e delle opportunità legate al lavoro. Sasso Marconi può essere una città che offre occasioni lavorative sia attraverso le aziende presenti sul territorio, con le quali è possibile intavolare trattative per attivare percorsi di formazione al lavoro o di tirocini volti all'acquisizione di competenze professionali, sia implementando spazi e servizi identificabili come incubatori di start-up. Seguendo l'esempio del "giovane" Guglielmo Marconi, anche i ragazzi e le ragazze di Sasso Marconi devono avere la possibilità di mettere a frutto le conoscenze acquisite in relazione con interessi o passioni personali. L'Amministrazione, interessata a valorizzare le risorse umane che le nuove generazioni rappresentano in quanto portatrici di competenze uniche e specifiche, si impegnerà a individuare spazi di lavoro e servizi utili a raggiungere questi obiettivi.

1.5 Cultura

Il senso di appartenenza ad una comunità e alla sua storia costituisce un patrimonio che va salvaguardato coltivando le reti di relazioni tra le persone e favorendo la produzione e la fruizione delle differenti espressioni culturali.

Sasso Marconi dispone di un'ottima rete di strutture culturali, è necessario mantenere gli investimenti per tutto il complesso di attività e istituzioni presenti (biblioteca, uffici di settore, cinema-teatro, attività negli spazi all'aperto, nelle sedi espositive, nelle aule didattiche...) e valutare lo sviluppo di nuovi servizi informativi e la valorizzazione delle sedi sottoutilizzate o non ancora utilizzate, ricercando le risorse e le idee per la gestione di tali spazi. L'impegno è quello di aver cura di quanto costruito finora, consolidando le buone pratiche, dando voce, nel contempo, alle nuove esigenze di incontro e scambio dei saperi.

Stabilità e continuità periodica della programmazione culturale, come è avvenuto negli ultimi anni, sono necessarie per dare una percezione precisa dei diversi "segmenti" di eventi fruibili a seconda dei vari interessi (stagione cinematografica e teatrale, rassegne, attività rivolte ai ragazzi, laboratori e incontri tematici). Saggiare i terreni più fertili, delimitarli, comprenderne la consistenza e l'attualità, sostenerli. È dentro ad un impianto stabile che l'Amministrazione pubblica può realizzare interventi efficaci, interpretando i bisogni di tutte le fasce di cittadini e favorendo la loro partecipazione.

Essere città restando paese significa offrire opportunità diversificate e attrattive per tutto un territorio, anche al di fuori dai confini comunali e, insieme, favorire l'informazione e la partecipazione ad eventi importanti dell'area metropolitana; conoscere le proprie radici, i luoghi caratteristici, le grandi e le piccole potenzialità di Sasso Marconi e dei suoi abitanti.

A partire dalle linee programmatiche delineate dall'Amministrazione comunale, si potranno costruire fertili rapporti di collaborazione con gli istituti educativi e con le Associazioni, numerose

nel nostro territorio e in grado di occuparsi a tutti i livelli delle più svariate tematiche dalla musica alla ricerca storica, dalla filatelia ai gemellaggi, dalla letteratura al collezionismo, dalle arti visive alla danza.

Pensiamo dunque alla cultura come a un terreno di “coltivazione”. Pensiamo all’offerta e alla produzione di cultura attraverso incontri, letture, libri, musica, spettacoli, con uno sguardo anche a paesaggi e passaggi di confine, vicini o lontani. Pensiamo a momenti di invito al pensiero, alla riflessione attraverso differenti forme espressive. Cultura e “coltura” si potrebbe dunque dire.

Coltivare la civiltà e il rispetto, questo deve essere l’impegno di una corretta politica culturale, per incidere sul futuro in senso formativo, per qualcosa che resti.

1.6 Sport

Praticare un’attività sportiva significa crescere come persone e come cittadini. Significa crescere nella consapevolezza e nel senso civico, nella responsabilità individuale e collettiva, nella coscienza del diritto e del dovere. Lo sport è un meraviglioso strumento di integrazione, un’eccellente forma di educazione che può e deve avere un ruolo decisivo per la sua natura aggregante.

Crediamo fortemente nella valenza educativa dello sport e nelle conseguenti responsabilità delle stesse associazioni sportive e per questo intendiamo promuovere e valorizzare progetti educativi in questo ambito. Il legame tra educazione e sport, incontestabile e fisiologico, deve essere caratterizzato da un rilancio forte, attraverso la stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni sportive del territorio, con il sostegno dell’Amministrazione.

Riteniamo che le numerosissime Associazioni sportive del nostro territorio siano un valore aggiunto e per questo intendiamo continuare a valorizzarle e a coinvolgerle a tutto tondo in progetti, non solo sportivi, nell’ottica di “fare comunità”. Le Associazioni devono continuare a essere le protagoniste, al fianco dell’Amministrazione, delle politiche dello sport con l’obiettivo di favorire una “rete” di sussidiarietà a vantaggio dell’intero sistema e del territorio.

Per questo motivo intendiamo dare due punti di riferimento precisi alle Associazioni Sportive: la Consulta Sportiva, quale luogo di confronto, dialogo, progettazione di iniziative comuni, e definizione di un calendario annuale condiviso delle iniziative sportive, che quindi sappia essere la “voce” delle Associazioni, e un riferimento unico, dell’Amministrazione, che sia interlocutore diretto per la Consulta e per le Associazioni.

Gli ultimi anni hanno visto un importante investimento nell’impiantistica sportiva sassese: dalla ristrutturazione della piscina comunale, agli interventi sull’impianto di Cà de Testi, alla sistemazione dei playground (i campetti), per finire con il rifacimento della pista di atletica, punto di riferimento anche per i comuni limitrofi.

Tuttavia sono tante le strutture sportive sul territorio comunale che necessitano di interventi di manutenzione e ammodernamento. Intendiamo mappare lo stato di manutenzione di tutte le strutture e censire le convenzioni in essere, per elaborare un piano di interventi da realizzare in sinergia con le associazioni, intercettando fondi pubblici e privati.

Analogo investimento, con il concorso di risorse pubbliche e private, va fatto sui playground e le aree attrezzate diffuse nei parchi del territorio, affinché tornino ad essere punto d’incontro, di aggregazione, di condivisione, di comunità e non zone buie di degrado fisico e sociale.

Puntiamo a valorizzare il nostro territorio come una grande “palestra a cielo aperto”, in ottica di benessere e promozione di sani stili di vita, di conoscenza e ri-appropriazione delle aree naturali quale prezioso bene comune, di sensibilizzazione dei cittadini ed educazione ambientale. Vogliamo valorizzare i sentieri e i percorsi, promuovere l’escursionismo, il running, il ciclismo, l’orienteeing e tutte le attività e pratiche sportive che consentono di godere della bellezza del nostro ambiente. Pensiamo anche a una maggiore fruizione di alcune aree naturali a due passi dal centro abitato di Sasso Marconi, ripristinando i sentieri, pulendoli e mettendoli in sicurezza, anche con il coinvolgimento dei cittadini, come il Fosso del Diavolo e la Rupe, in posizione incantevole sulle nostre due valli ed indubbiamente di interesse turistico o l’area dei Prati di Mugnano e delle Pianazze, siti nel nostro territorio, ma di proprietà del Comune di Bologna, o eccellenze ambientali come il Contrafforte Pliocenico.

Riteniamo interessante approfondire la fattibilità di un progetto di utilizzo del bacino Reno Vivo nei pressi della BASF a Pontecchio Marconi, per attività remiere e canoistiche, con il coinvolgimento della proprietà, delle associazioni interessate e delle aziende limitrofe, visto che il bacino viene già concesso ad un’associazione bolognese per una manifestazione di triathlon.

1.7 Volontariato

Il volontariato è la scelta di persone libere che decidono di fare e di attivarsi non solo per rispondere ai bisogni, ma per una responsabilità personale. Il volontariato non può sopperire alle carenze delle istituzioni ma con esse deve dialogare, di più e meglio, trovando spazi adeguati e momenti di confronto stabili e condivisi.

Siamo consapevoli, infatti, che il volontariato stia dando risposte concrete a una comunità che cambia, contribuisce a garantire la coesione sociale ed è fattore di crescita del nostro territorio. Lo dimostra la vivacità dei sodalizi che operano sul nostro territorio: oltre 80 associazioni, dal sociale al ludico ricreativo, dallo sportivo al socio-sanitario. Un valore aggiunto enorme, che da sempre contraddistingue Sasso Marconi, come comunità coesa e solidale.

Il volontariato è una delle forme più alte di cittadinanza attiva, perché mette a servizio della comunità tempo, competenze, risorse in tanti modi differenti. Non esiste, infatti, un solo modo di essere volontari, ma tanti quante sono le persone che decidono di farlo.

La prossima legislatura sarà funzionale soprattutto per porre il valore del volontariato al centro dell’attenzione cittadina. Non sempre, pur producendo una quantità incredibile di beni immateriali e materiali, valori, relazioni e occupazione, è stato riconosciuto e si è stati in grado di fare rete.

Riteniamo, invece, che sia di fondamentale importanza sostenere il lavoro dei volontari, promuovendo e diffondendo quella cultura della solidarietà e dell’inclusione che deve costituire uno dei valori-guida della nostra società. Pensiamo, per esempio, a una Festa del volontariato che abbia come obiettivo di valorizzare le esperienze fatte ma anche promuovere l’incontro tra la sempre maggiore richiesta di volontari e il grande desiderio di partecipazione dei cittadini, esplicitato anche nell’ultimo sondaggio realizzato dall’amministrazione uscente.

La scelta di dedicare tempo libero agli altri è frutto di un percorso che intendiamo cominciare già a partire dalle scuole. In fondo è innegabile che i più giovani, soprattutto oggi, abbiano bisogno di buoni esempi. I risultati dei cattivi esempi, dei cattivi maestri, della cattiva politica e della cattiva informazione sono sotto gli occhi di tutti. È “sfida educativa” da prendere finalmente sul serio perché la sfida del volontariato è, innanzitutto, una sfida culturale e perché il contesto possa cambiare, il primo passo è che l’Amministrazione ci creda e investa. Come già indicato nelle

sezioni dedicate alla scuola e al welfare, crediamo che le associazioni del territorio possano diventare un alleato per il percorso didattico ed educativo degli studenti sassesi. Questo permetterebbe di usufruire di esperienze territoriali come aule didattiche ma, allo stesso tempo, avvicinerebbe bambini e ragazzi, alle diverse espressioni associative costruendo dell'affezione che è poi alla base delle scelte di volontariato. Intendiamo ovviamente dare continuità ai progetti sviluppati negli ultimi anni come il volontariato estivo per i ragazzi e ragazze dai 14 anni. Ciò permette di entrare in contatto con diverse associazioni del territorio e potrebbe essere ampliato sia nel numero di associazioni partecipanti che nella durata, prevedendo anche attività durante l'anno. Verrà poi potenziato il servizio civile volontario utilizzando la convenzione Scubo del servizio civile universale, area Bologna.

L'ascolto e il coordinamento delle associazioni, attraverso la consulta tematica, sarà centrale per poter monitorare i diversi bisogni e coordinare le azioni, sia quando promosse direttamente dall'Amministrazione sia quando organizzate direttamente dalle realtà in rete.

In un contesto generale in cui, però, i volontari sono sempre meno, due ambiti richiederanno un nostro impegno specifico: i centri sociali anziani e le realtà che si occupano di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Nel primo caso sarà importante supportare le strutture esistenti perché possano migliorare l'organizzazione interna e garantire un servizio di grande importanza per la società.

Nel secondo caso andranno studiate soluzioni specifiche perché il servizio che svolgono in sostituzione dell'intervento pubblico non è solo di grande valore ma è indispensabile per la tenuta di tutto il sistema. Ovviamente non è una questione che si può affrontare da soli ma va ricostruita una rete - locale e extra comunale - indispensabile per individuare risposte concrete e reali che prevedano sia incentivi al volontariato ma anche sostegno diretto alle associazioni perché venga facilitato il grande lavoro che svolgono a favore della comunità.

2. Il territorio

Le frazioni in cui viviamo, le case in cui incontriamo gli amici, le strade che percorriamo, il parco in cui camminiamo, l'aria che respiriamo, in sintesi il nostro unico territorio. In questa sezione troverete le idee che metteremo in campo per una pianificazione territoriale che non consideri i diversi aspetti come separati ma tenga conto dell'interconnessione necessaria alla sostenibilità generale.

2.1 La tutela dell'ambiente prima di tutto

Negli ultimi tempi assistiamo quasi quotidianamente al susseguirsi di allarmi ambientali a scala globale: il Clima impazzito, l'inquinamento delle acque di falda e di superficie; la perdita di biodiversità; il consumo di suolo; la deforestazione; le plastiche nei mari; ecc...

Siamo molto vicini a un punto di rottura grave e irreversibile, ma qualcosa possiamo e dobbiamo fare.

Le conseguenze di questi disastri si fanno sentire in molteplici modi: picchi di calore, alluvioni improvvise, siccità prolungate, riduzione della produttività di mari e terre, malattie dovute all'accumulo di inquinanti nei nostri corpi, aumento dei costi per la sistemazione dei danni da maltempo, riduzione della fertilità delle colture, ecc... fino al dramma delle migrazioni legate, nei paesi poveri, all'aggravarsi a tal punto dei problemi ambientali, da rendere invivibile un certo territorio.

Abbiamo il dovere di prenderci cura del nostro ambiente di vita. Non c'è alternativa. E, in fondo, può essere piacevole, oltre che conveniente.

A tutti noi piace un territorio curato e la possibilità di fare un'escursione attraverso un paesaggio integro e senza brutture. C'è una certa soddisfazione nel sentirsi parte di un territorio bello e accogliente e viverlo bene, prendendosene cura: aiuta a costruire un senso di appartenenza.

Ma non solo. Lo dobbiamo ai nostri figli. E ai nostri nipoti. A chi verrà dopo di noi e a chi, in condizioni meno agiate della nostra, subisce i disastri che un sistema basato sullo spreco sta causando nel mondo.

Occorre tornare a sentirsi parte del pianeta che ci ospita e possiamo farlo partendo anche dalle piccole azioni quotidiane. Il sistema di gestione dei rifiuti ce lo ha già mostrato: in fondo un piccolo gesto, ripetuto quotidianamente, porta a grandi risultati.

Così può essere per molte delle cose che possiamo fare per ridurre l'impatto della nostra comunità. Ma sarà possibile e doveroso anche intervenire su scale più grandi, forti dell'essere parte di una comunità responsabile e consapevole.

Per tutto questo, un ruolo fondamentale lo giocherà l'informazione.

Sarà un dovere della prossima amministrazione informare i cittadini in merito alle condizioni delle diverse matrici ambientali – lo stato di salute del nostro territorio – per permettere a ognuno di diventare protagonista del cambiamento necessario.

Ma sarà un impegno, anche, definire politiche coerenti con le esigenze di tutela dell'ambiente, così urgenti e drammatiche in questo periodo.

Per questo, ogni azione che verrà compiuta, in qualsiasi ambito di impegno del Comune, dovrà essere sottoposta ad una valutazione della sua sostenibilità e del grado di beneficio ambientale che porterà nell'immediato e nel tempo.

Quindi, non solo rifiuti, acqua e aria ma anche le scelte di mobilità, di opere pubbliche, scolastiche, sociali, dovranno essere valutate per il grado di riduzione dell'impatto ambientale atteso con la realizzazione di quell'intervento.

Lo faremo cercando di cogliere questa sfida anche in termini di innovazione e di creazione di nuova economia per il nostro territorio. Per renderlo, oltre che più attento all'ambiente, anche più ricco e vitale.

Non ci rimane molto tempo, ma possiamo farcela. Lavorando insieme.

2.2 Gestione dei rifiuti

I cittadini di Sasso hanno dimostrato di essere virtuosi. I risultati, la percentuale di raccolta differenziata, stanno lì a dimostrare che c'è consapevolezza sulla necessità di impegnarsi per un futuro migliore e meno inquinato.

Ma le strategie europee, come quelle regionali, pongono al primo posto tra gli obiettivi da raggiungere nella gestione del ciclo della materia, la riduzione dei rifiuti. Perché il rifiuto è un indicatore di inefficienza, un errore di progettazione industriale e, in sintesi, uno spreco energetico. E noi, per poter sostenere il nostro benessere senza distruggere il pianeta che ci nutre, dobbiamo economizzare energia.

Ridurre i rifiuti si può e si deve, coinvolgendo tutti, a partire dai produttori, per poi responsabilizzare la catena distributiva e per finire i consumatori. Si potrebbe partire dai commercianti, sperimentando un regolamento che proponga ai negozi più grandi di allestire delle aree di disimballo. Così che i contenitori dei prodotti, spesso inutili, possano essere scartati e raccolti direttamente alla fonte.

Per gli altri, far partire una sperimentazione dalla quale trarre idee per una nuova regolamentazione comunale, basata su sconti e sgravi a riconoscimento di azioni positive per ridurre l'immissione sul mercato di imballaggi superflui.

Prodotti sfusi e alla spina, riuso di imballaggi durevoli, eliminazione di quelli superflui, filiera corta (che riduce la necessità di imballaggio dei prodotti), sono solo esempi di cosa possono fare, un esercizio commerciale o un pubblico esercizio, per aiutare la nostra comunità a centrare l'obiettivo, ma anche per rendere meno onerosa la gestione dei rifiuti a casa.

Su di un altro versante, l'intercettazione di beni durevoli, come mobili ed elettrodomestici, prima della loro consegna al centro di raccolta, tramite la realizzazione di un punto di raccolta dei beni riutilizzabili, aiuterebbe a mantenere in vita prodotti e materiali e destinarli, magari a famiglie o soggetti in difficoltà. Oppure contribuire a sostenere una realtà solidale impegnata nel sociale, magari in collaborazione con l'emporio solidale di Casalecchio di Reno.

E ancora, progettare, insieme ai gestori degli eventi, un percorso e un regolamento che porti, partendo dall'eliminazione della plastica, a fare di Sasso un esempio anche per le feste e le sagre a rifiuto zero.

Infine, per ridurre l'acquisto di bottiglie di plastica, la diffusione delle "case dell'acqua" in tutte le frazioni.

Sasso Marconi ha già dato il buon esempio, possiamo solo migliorare.

2.3 Energia e cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici sono già il nostro quotidiano: ondate di calore sempre più frequenti e intense, piogge sempre più concentrate, alluvioni e siccità prolungate, già oggi causano danni enormi al nostro territorio e ai nostri beni. E sofferenze e disagi per i soggetti più vulnerabili. L'impegno per fermarli è un obbligo che abbiamo verso le generazioni future, ma è anche un investimento sul presente.

Si può e si deve fare di più. Ce lo chiedono, per esempio, i ragazzi che, a migliaia, scendono nelle strade in tante città del mondo.

Investire in risparmio energetico e in fonti rinnovabili, però, non vuol dire fermare l'economia. Al contrario: significa nuovi posti di lavoro, significa economia non delocalizzabile, può significare maggiore democrazia reale, innovazione tecnologica, sviluppo di servizi. Deve significare maggiore qualità della vita.

Il prossimo mandato amministrativo occuperà metà del tempo, che come ci dicono i climatologi, il pianeta ci concede per porre rimedio al danno che un modello economico concentrato sull'accumulo di ricchezza ha provocato nel secolo scorso.

Sentiamo quindi la responsabilità, ma percepiamo anche le opportunità che questa sfida ci apre. Le risposte, per essere efficaci, avranno bisogno del supporto convinto di tutta la comunità e non potranno essere decise senza il suo coinvolgimento.

Per questo, la partecipazione reale di tutta la comunità e di tutti i suoi settori - dal mondo imprenditoriale, al no-profit, ai giovani, al sistema dei servizi - nei momenti decisionali è fondamentale.

L'impegno della prossima amministrazione dovrà necessariamente rivolgersi a quei progetti capaci di ridurre la nostra impronta di carbonio, come, ad esempio:

- adeguare il piano energetico-ambientale del comune agli obiettivi europei indicati dall'accordo di Parigi;
- attivare uno sportello energia, anche tramite collaborazioni con istituti ed enti esterni, per fornire informazioni ai cittadini sulle tematiche energetiche;
- dotare di veicoli Full Electric il Comune;
- proseguire l'installazione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche, alimentate da fonti rinnovabili;
- avviare il progetto di Reddito Energetico a sostegno delle fasce deboli di cittadini e della diffusione di impianti Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio
- sostenere, tramite facilitazioni e sgravi, gli esercizi impegnati nell'accorciamento delle filiere agroalimentari e, in particolare, alla riduzione dei km percorsi dalle merci prima della vendita al consumatore finale;
- incentivare l'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili tramite l'istituzione di un fondo per l'abbattimento degli interessi bancari applicati a tali investimenti;
- proseguire nella riqualificazione energetica del patrimonio edilizio e tecnologico del comune, in continuità con la sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a led, messa a bando dall'attuale amministrazione;
- redazione di un nuovo regolamento del verde urbano che valorizzi la funzione delle aree verdi in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Obiettivi ambiziosi, per una città più attraente e più capace di futuro.

2.4 Pianificazione Urbanistica

Allo scopo di realizzare le condizioni più favorevoli alla vita e alle attività produttive occorre programmazione e coordinamento strutturale. È intenzione del Centrosinistra esercitare questi ruoli per Sasso Marconi insieme all'Unione dei Comuni, alla Città Metropolitana e alla Regione, con le quali misurarsi, perseguendo l'obiettivo generale che vede “nella sostenibilità, l'equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e delle future generazioni in particolare inerenti alla salute, all'abitazione ed al lavoro.” (Legge Regionale 24/2017)

Punti cardine dello sviluppo della pianificazione urbanistica, insieme alla tutela e alla valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali, paesaggistiche, agricole a seconda della loro vocazione, saranno: la valorizzazione degli elementi storici e culturali promuovendo l'aspetto conoscitivo, turistico, economico; contenere il consumo del suolo; favorire la rigenerazione

dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia; promuovere le condizioni per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie.

In questo modo sarà possibile guardare al futuro senza nulla togliere ai nostri figli. Potranno crearsi le condizioni di vivere il territorio educando prioritariamente alla sua conoscenza, con la consapevolezza che solo attraverso la conoscenza sarà possibile compiere azioni di tutela e sostenibilità nella trasformazione che nel tempo si rendesse necessaria.

Per raggiungere tali obiettivi vanno valorizzati i patrimoni storico-artistici privati e pubblici, le aree verdi, i percorsi pedonali e ciclabili. Si dovrà cercare di costruire, in collaborazione con i privati, una prassi per poter visitare le antiche ville storiche disseminate sul territorio compreso il castello di Palazzo Rossi. Si dovranno riannodare con il Comune di Bologna rapporti costruttivi per riqualificare il Parco dei Prati di Mugnano e fare sistema con il Parco del Pliocene, l'Oasi di S. Gherardo in continuità con i territori dei comuni limitrofi. E' necessaria una adeguata progettualità per la salvaguardia e la fruibilità dei fiumi e degli specchi d'acqua esistenti. Riaffermare il ruolo importante del nostro Comune nell'ambito del settore turistico della Città Metropolitana e nell'Unione dei Comuni di cui facciamo parte: potranno nascere nuove sinergie di successo, come già la Strada degli Dei e la Via della Seta in collaborazione con le associazioni di volontariato che da tanti anni si impegnano in tal senso e certamente Infosasso, come servizio turistico della nostra città.

Discorso a parte merita il Borgo di Colle Ameno il quale rappresenta per la nostra città, e non solo, un patrimonio unico ed inestimabile dal punto di vista culturale, sociale, storico, architettonico. Al punto in cui sono giunti i lavori di recupero, vanno assunte decisioni improrogabili. È necessario costituire in tempi rapidi una cabina di regia ad alto profilo scientifico che sviluppi l'ipotesi attuativa di destinazione, gestione, fruizione partendo dalle originali finalità della città ideale illuminista e dall'ipotesi progettuale dell'iniziale studio di ristrutturazione e riqualificazione. Anche in questo caso saranno indispensabili le collaborazioni di Enti superiori.

Al fine di contenere l'uso del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, occorre che le conseguenze della crisi economica generale e del settore edilizio in particolare, ancora in atto, siano coniugate con l'effettiva necessità abitativa a Sasso Marconi, offrendo contemporaneamente nuovi orizzonti all'edilizia, con particolare riferimento al patrimonio abitativo esistente. È necessaria una visione nuova, vi sono larghi spazi di intervento nell'edilizia che potranno portare ad una migliore qualità della vita per il benessere e la sicurezza delle persone, ciò grazie al frutto della ricerca scientifica: dalle nuove tecnologie in materia di energia, ai nuovi materiali per la salubrità delle abitazioni, alla conformità alle norme sismiche e tanto altro.

Sempre per effetto della crisi economica per la prima volta a Sasso Marconi è venuta da parte di piccoli proprietari di terreni edificabili, la richiesta di annullarne la capacità edificatoria a causa dell'aumento della tassazione del bene e delle difficoltà di porlo in vendita. Contemporaneamente, lo strumento urbanistico in vigore (PSC) contiene diverse aree edificabili vergini, per alcune delle quali sono stati compiuti investimenti al momento bloccati a causa della accentuata e progressiva diminuzione del valore di mercato che tali aree hanno subito dal 2010 ad oggi, mettendo in crisi investitori ed aziende edili. Così come sono presenti nel PSC ambiti edificabili nei quali sono modificati gli interessi che li avevano generati da parte dei soggetti privati ed è venuta a cadere la richiesta nel mercato delle nuove abitazioni.

Sono necessarie risposte rapide da parte della pubblica amministrazione valorizzando la capacità negoziale che la nuova Legge Regionale affida ai comuni. Perché le scelte da farsi siano eque e basate su dati concreti, si rende indispensabile aggiornare l'analisi delle esigenze abitative nell'edilizia privata e pubblica, sapere quanti sono gli alloggi sfitti, le case invendute, le necessità abitative dei nostri residenti. Occorre conoscere in che misura il fabbisogno abitativo dell'ultimo trentennio ha coinvolto i cittadini residenti a Sasso Marconi o ha invece accolto nuovi residenti provenienti dalla città o da altri comuni inducendo, a causa dell'elevato valore degli immobili, una migrazione economica di residenti di Sasso Marconi che hanno dovuto trasferirsi in territori limitrofi in cui il mercato della casa aveva costi inferiori.

Con altrettanta attenzione è indispensabile andare incontro alle esigenze della edilizia residenziale sociale rivolta alla popolazione che maggiormente ha sofferto la crisi economica e si trova nell'impossibilità di accedere al diritto all'abitazione. La promozione di questi interventi si dovrà scontrare con la difficoltà al reperimento dei fondi occorrenti. Anche in questo caso una adeguata lettura delle disponibilità di contenitori esistenti e una progettazione virtuosa di riqualificazione urbana potranno aiutarci ad accedere a finanziamenti pubblici del settore abitativo pubblico.

Sasso Marconi ha subito delle pesanti trasformazioni del territorio, frutto degli effetti delle politiche socio-economiche nell'industria, provocando la presenza di numerose aree dismesse sulle quali insistono fabbricati in disuso, abbandonate da anni che continuano a degradarsi, con rischi per l'igiene e la sicurezza oltre al fatto di rappresentare un grave degrado paesaggistico.

E' urgente mappare le aree dismesse e avviarne la riqualificazione coinvolgendo le proprietà private (alcuni esempi: Alfa Wasserman, Hotel e Chalet delle Rose, Cartiera del Maglio, e altre fabbriche in disuso o cantieri civili). Si tratta di un percorso complesso che dovrà tenere conto delle attuali norme urbanistiche, dei diritti e dei doveri di tutte le parti per raggiungere la migliore soluzione. In questo modo si potranno restituire alla città territori urbanizzati, favorendone la rigenerazione e migliorando la qualità urbana ed edilizia.

L'Europa, la Regione e la Città Metropolitana ci vengono incontro per la riqualificazione dell'area fluviale. Il Comune di Sasso Marconi è parte del progetto della Ciclovia del Sole. La Ciclovia europea, una delle più importanti ciclabili europee (Euro Velo 7 da Capo Nord a Malta per 7.400 km complessivi), passerà sul nostro territorio. La Città Metropolitana di Bologna ha inserito l'opera nel PUMS e sono iniziati i lavori del tratto Verona-Bologna (di cui 360 km in Emilia-Romagna e 166 km nella città metropolitana di Bologna). A seguito del preliminare lavoro di mappatura delle risorse paesaggistiche, storiche e culturali, il tratto che ci riguarda ci unisce a nord al Parco Talon di Casalecchio di Reno, prima in destra idraulica del Reno poi lungo i laghetti del Maglio, Palazzo Rossi ecc.. per giungere a Marzabotto. Sarà nostro obiettivo primario coinvolgere i privati affinché il necessario percorso di confronto con il territorio valuti al meglio risorse e potenzialità di ciascuno al fine di dar vita ad una rete di accoglienza adeguata.

La riqualificazione dell'area fluviale del Reno passa anche dalla realizzazione del parco della zona ex Cave Reno, oggetto contenuto nella variante del PSC in corso di approvazione, il cui progetto è in fase di definizione. L'importanza di questa opera rientra anche nella rigenerazione della zona di Ponte Albano. I residenti del quartiere hanno posto un forte impegno nella valorizzazione della zona e riteniamo indispensabile rapportarci con essi al fine di raccogliere il fondamentale contributo di chi vive e ama il territorio.

Il sistema delle acque coinvolge tutto il nostro territorio e anche ad esso dedicheremo tutta la nostra progettualità.

2.5 Il territorio e la sua cura

Il nostro territorio, con le sue colline, i fiumi e i torrenti, la sua storia e i luoghi della Memoria è ricco di ambienti naturali e storici molto belli, intatti e amati, che dobbiamo difendere, valorizzare, rendere accessibili con attenzione, capacità di analisi e competenza.

Il grande patrimonio collinare che possediamo esprime la saggezza di chi ha voluto e saputo difenderlo dagli attacchi della facile cementificazione di un tempo e ci rende oggi un valore da tramandare. Non a caso abbiamo voluto che il simbolo del Centrosinistra fosse contrassegnato da una collina sormontata dai cipressi e dall'intersezione dei due fiumi Reno e Setta: è la nostra carta d'identità.

È tempo di difendere le nostre valli già attaccate da forti processi di urbanizzazione, per non divenire l'estrema periferia della grande città: lo sviluppo non si misura con i metri cubi costruiti in aree vergini o nella produttività delle cave di ghiaia, ma nella qualità del vivere delle persone e dell'ambiente.

È anche il tempo della rigenerazione di spazi urbani in tutti i centri abitati della nostra città, nessuna frazione esclusa, per renderli accessibili e funzionali, migliorandone la fruizione, la sicurezza, la bellezza. Per questo occorrerà un progetto d'insieme di grande respiro che ci porti all'ottenimento dei fondi necessari.

Il territorio va governato e richiede una serie di azioni quali: analisi, valutazione, programmazione, regolazione, controllo e monitoraggio degli usi e delle trasformazioni del territorio e degli effetti delle politiche socio-economiche su di esso incidenti (Legge Regionale 24/2017).

La nostra città potrà mantenere la sua identità e migliorare ogni aspetto della vita della popolazione e dell'ambiente se, insieme sapremo valutare le mutazioni sociali, economiche e ambientali degli ultimi trent'anni traducendo nel nuovo strumento urbanistico – Piano Urbanistico Generale - che in applicazione della nuova Legge Regionale dobbiamo approvare in tempi stretti, le esigenze del mondo del lavoro, della scuola, della sanità, dello sport, della viabilità e di tutte le categorie sociali, salvaguardando l'ambiente .

Per fare questo ci sarà bisogno di tutti.

La nostra città sarà più accogliente e sicura quanto più la sapremo curare e rendere accessibile. Curare le piccole cose, come i giardini pubblici e gli spazi verdi dei centri abitati e delle frazioni, renderli accessibili a grandi e piccini, a persone con disabilità e non: molto è stato fatto, ma molto resta da fare. Un paese curato e accessibile migliora i rapporti tra le persone, le induce a conservare meglio i beni comuni: per averlo, non basta che l'Amministrazione stanzia delle risorse economiche, è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in particolare le famiglie e la scuola, che educano la nuova generazione e la stesura di nuovi regolamenti a ciò dedicati.

Una buona Amministrazione non si misura solo sulla realizzazione delle grandi opere, ma anche dall'attenzione alle esigenze dei piccoli problemi e alla loro soluzione tempestiva.

Secondo questa logica metteremo in atto azioni e strategie volte a una maggiore partecipazione dei cittadini per quel principio di sussidiarietà presente nella nostra Costituzione.

Predisporremo immediatamente il Regolamento dei Beni Comuni per definire le forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che permetterà a gruppi di cittadini, liberamente o in forma organizzata, di mettere a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, energie e competenze a favore della comunità.

Realizzeremo uno strumento specifico per le segnalazioni delle piccole manutenzioni urbane così da facilitarne l'organizzazione e la realizzazione.

Rileveremo e analizzeremo lo stato attuale del verde e dell'arredo urbano (parchi, aree gioco, spazi ancora senza precisa destinazione o che non sono più utilizzati per l'uso originario) al fine di procedere a un piano di manutenzione programmato, efficiente che consenta il pieno utilizzo degli spazi in sicurezza, valorizzandone la bellezza e la fruibilità.

Attiveremo un piano di piantumazione ponendo una particolare attenzione alle specie vegetali, scegliendole anche dallo studio delle caratteristiche biologiche in riferimento alla capacità di assorbimento di polveri sottili e di compensazione della CO₂.

Riprenderemo l'iniziativa di "Un albero per ogni neonato" mettendo a dimora un albero per ogni nuovo nato o adottato, individuando un'area da destinare a una piccola foresta urbana nella quale mettere a dimora alberi autoctoni, valorizzando in questo modo il nostro patrimonio boschivo.

2.6 Opere Pubbliche

La programmazione delle opere pubbliche richiede una verifica dello stato d'avanzamento dei lavori in essere ed un riesame delle priorità in rapporto alle disponibilità del bilancio comunale e delle urgenze.

È infatti doveroso valutare se nel corso degli anni sono mutati i bisogni, stilando un adeguato piano di intervento che tenga conto da un lato delle emergenze e degli inderogabili adeguamenti normativi e dall'altro della eventuale rimodulazione delle progettazioni presenti, prevedendone di nuove o migliorando quelle esistenti. Per fare ciò sarà necessaria una stretta collaborazione fra le diverse aree degli uffici comunali e degli assessorati, al fine di costituire dei veri e propri momenti di transversalità operativa, annullando tempi morti o inutili passaggi burocratici, favorendo l'efficienza per il raggiungimento di un obiettivo comune. Inoltre sarà indispensabile una continua comunicazione fra cittadini e Amministrazione per cogliere ogni possibile suggerimento per rendere migliori strutture, spazi, servizi, accrescendo il livello di partecipazione.

Verrà data priorità all'edilizia scolastica per consentire entro il presente mandato (2019-2024) di razionalizzare e adeguare, per tutti i plessi che ne hanno necessità, gli spazi esistenti sia dal punto di vista normativo e di sicurezza che in relazione alla didattica, realizzando per l'Istituto Comprensivo di Sasso Marconi una soluzione adeguata alle esigenze. L'intervento dovrà tenere conto delle modifiche demografiche (calo della popolazione scolastica) e della effettiva disponibilità economica. Le giuste segnalazioni di disagio provenienti dal mondo della scuola richiedono una risposta puntuale che garantisca una soluzione corrispondente al fabbisogno. Ci troviamo ad affrontare un problema che dobbiamo risolvere tenendo conto di una prospettiva che si basi solo sull'aspetto emergenziale. Si può essere innovativi ricercando una precisa identità tipologica sia ristrutturando che costruendo nuove scuole, ovvero pensando a scuole che siano aperte al territorio quali veri e propri centri civici culturali, utilizzando materiali ecosostenibili, con il minor impatto possibile sull'ambiente e anche belle. Un disegno con intento programmatico.

Attento esame va rivolto alla sanità ed in particolare alla casa della salute la cui realizzazione ha migliorato notevolmente lo stato precedente ma che, in corso di utilizzo, evidenzia la necessità di potenziare alcuni spazi per rispondere in modo confacente alle richieste sia dell'utenza che del personale.

Rispetto alla viabilità riteniamo necessario adottare un piano complessivo che risponda alle esigenze di continua manutenzione della viabilità, che sia integrato, strutturale, rivolto verso le nuove tecnologie, non più seguendo la sola urgenza. In questo senso ci muoveremo sia per la manutenzione dei manti stradali che degli impianti semaforici.

Per i centri urbani dovrà essere approntata una riorganizzazione della viabilità che garantisca la migliore sicurezza e corrispondenza alle necessità della popolazione.

La necessaria messa in sicurezza dell'Impianto di illuminazione pubblica ci vedrà impegnati nella gestione della negoziazione per il rinnovo della concessione che prevederà il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali e la ridefinizione delle offerte.

Un particolare sguardo progettuale verrà rivolto alla rigenerazione degli spazi urbani in tutte le frazioni (verifica di utilizzo, effettiva necessità, miglioramento funzionale di aree pubbliche quali giardini, parcheggi, spazi non classificabili, piazze, verde pubblico) così da poter partecipare a bandi per l'attribuzione di fondi pubblici Regionali, Statali, Europei.

2.7 Mobilità

La mobilità è un diritto essenziale di ogni individuo. Ci si muove per lavoro, per curarsi, per coltivare relazioni, per svago. Per questo non è sufficiente potersi muovere, occorre poterlo fare in sicurezza e in tempi certi. Da questi concetti partiamo per pensare a quali vuoti occorre colmare nei prossimi cinque anni di governo della città.

Siamo consapevoli che l'attuale modello dominante di mobilità, basato sui mezzi privati e tendenzialmente alimentati a fonti fossili, non può durare ancora a lungo. Ancora di più se consideriamo che la pianura padana e le aree limitrofe (tra le quali ricade il comune di Sasso Marconi) è valutata come una delle tre aree maggiormente inquinate del pianeta, con tutto quel che ne consegue in termini di salute dei cittadini.

La sfida che abbiamo davanti, quindi, è pensare un modello nuovo di mobilità che venga incontro alle esigenze - possibilmente - di tutti, a qualunque categoria si appartenga e per qualsiasi scopo si decida di muoversi: lavoratori, anziani o giovani che si muovono per svago, per lavoro, per turismo, per commissioni... e che, nel contempo, riduca drasticamente le emissioni di inquinanti in atmosfera.

Ovviamente, tenendo presente che le risorse non sono illimitate, che il territorio del comune è vasto e articolato, che la pianificazione dei trasporti dipende anche da scelte che non appartengono al comune di Sasso Marconi, riteniamo che i principali obiettivi da raggiungere siano i seguenti:

1. migliorare la connessione delle frazioni minori con il capoluogo, sede di servizi essenziali quali il Comune e la Casa della salute;
2. diminuire l'impatto del sistema dei trasporti sull'ambiente;
3. ridurre l'obbligo di spostamento;
4. aumentare la sicurezza degli spostamenti.

Per rendere la nostra città più vivibile, più solidale e più ambientalmente sostenibile, migliorando al contempo alcuni servizi legati alla mobilità riteniamo strategico completare la pista ciclabile Sasso Marconi - Borgonuovo, realizzando anche un collegamento tra la frazione di Fontana e il centro città in modo che sia più funzionale al transito ciclo pedonale e una pista ciclo-pedonale che colleghi invece il centro della città con la frazione di Badolo-Battedizzo.

Oltre al proseguimento dell'installazione di centraline per la ricarica di mezzi elettrici, lavoreremo per aumentare la frequenza delle corse dei bus, in particolare per le frazioni di Fontana e Badolo Battedizzo. Per aumentare la vivibilità e l'attrattività del nostro territorio, soprattutto ma non solo per i giovani e per rendere i nostri paesi raggiungibili in treno anche a tarda sera, intendiamo chiedere insieme agli altri Comuni della montagna l'istituzione di due "Treni di mezzanotte per l'Appennino". Entro i primi 100 giorni dall'insediamento, quindi, chiederemo formalmente alla Regione Emilia Romagna che siano istituiti due "Treni di mezzanotte per l'Appennino", uno lungo la linea Porrettana e l'altro lungo la direttissima, con partenza da Bologna Centrale attorno alla mezzanotte. Insieme a questa richiesta, chiederemo anche di poter aggiungere almeno una nuova fermata giornaliera del treno presso la stazione di Pontecchio per permettere ai lavoratori che prestano servizio nelle aziende limitrofe di poter utilizzare il treno come mezzo di trasporto.

Riprenderemo la sperimentazione del "pedibus" così come di altri sistemi simili che mirino ad escludere, progressivamente, l'utilizzo delle automobili per l'accompagnamento dei minori, da e per la scuola.

Come richiesto da diversi cittadini, faciliteremo l'insediamento di servizi nelle frazioni che ora ne sono sprovviste (a titolo di esempio: medico di base e approvvigionamento di alimentari) attraverso sgravi o contributi specifici oppure tramite l'insediamento di mercati di produttori agricoli che permettano ai cittadini di non dover per forza muoversi per piccoli approvvigionamenti.

Per ridurre l'obbligo di spostamento per chi lavora intendiamo realizzare uno spazio lavorativo dotato di connessione internet veloce, per l'uso da parte di telelavoristi mentre proseguiamo nella digitalizzazione dei procedimenti per favorire, fin dove possibile, il ricorso a internet per lo svolgimento di pratiche burocratiche.

Verrà monitorata con attenzione la realizzazione del nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno che permetterà il completamento di un progetto che riguarda il miglioramento della mobilità anche per tanti cittadini di Sasso Marconi.

2.8 Le frazioni al centro

Sasso Marconi è un comune il cui territorio occupa la prima zona collinare dell'Appennino bolognese compresa tra la bassa valle del fiume Reno, la porzione inferiore della valle del Setta a sud-est e parte del bacino idrografico del fiume Lavino a ovest per un totale di 96,45 Km. Per varietà di territorio e di densità di popolazione viene generalmente diviso in 5 macro frazioni denominate: Capoluogo, Borgonuovo-Pontecchio, Fontana, Badolo-Battedizzo e Tignano-Roma.

Questa divisione è necessaria perché permette di riconoscere con chiarezza le differenze territoriali e individuare interventi specifici che rispondano alle esigenze di ogni località, in maniera puntuale.

Abbiamo però in mente un progetto volto a considerare la città come un unico soggetto, in cui le diverse centralità rappresentino una risorsa in un sistema non divisivo ma di completamento, nel quale ogni zona sia in rete con le altre e messa in condizione di dialogare e ricevere sostegno l'una dall'altra. In questo senso crediamo sia necessaria una diversa regia che porti a considerare le

frazioni non come satelliti del centro ma come diversa espressione della stessa città. Per questo incentiveremo una maggiore diffusione di eventi, incontri, appuntamenti nelle diverse zone della città, in modo che gli stessi cittadini possano avere l'occasione di conoscere e vivere i tanti luoghi che caratterizzano la nostra città.

L'ascolto delle frazioni, che abbiamo realizzato durante la prima parte della campagna elettorale, ha evidenziato problematiche specifiche dei singoli territori e messo in luce bisogni comuni quali la necessità di un maggiore ascolto e coinvolgimento dei cittadini, l'attenzione alla cura e alla manutenzione del territorio, alla sicurezza, all'adeguamento delle infrastrutture, al miglioramento del trasporto pubblico e all'individuazione di spazi e luoghi che permettano ai cittadini di incontrarsi. Affrontare queste necessità come città intera e non come singole frazioni, ci permetterà certamente di raggiungere migliori risultati.

Uno degli organi più importanti per il lavoro con le frazioni sono certamente le Consulte di Frazione che, come Amministrazione, intendiamo confermare e rinnovare, per far sì che il ruolo dei consultori, cittadini volontari che mettono a disposizione il loro tempo per la città, possa essere davvero efficace e utile.

In particolare riteniamo che ci debba essere una maggiore condivisione sul bilancio, individuando anche un budget dedicato che possa permettere di intervenire rispetto a piccole priorità identificate dalle stesse consulte.

In armonia con le linee di indirizzo del nostro programma, creeremo modalità di comunicazione e collaborazione dedicate, ad esempio verrà delegato un consigliere alle frazioni, e promuoveremo percorsi di partecipazione sui temi che maggiormente interessano i cittadini, in modo che le scelte possano essere il frutto di un'ampia condivisione.

2.9 Sasso Marconi città intelligente

Il recente premio Smarter Race 2019 conferito alla nostra Città dalla Regione Emilia Romagna come Comune più "smart" fra quelli montani sotto i 15000 abitanti, l'eredità visionaria marconiana di una tecnologia al servizio dell'umanità per migliorarne la vita e ridurre le distanze tra le persone, la consapevolezza del candidarsi alla guida di un territorio con una forte vocazione all'innovazione, alla formazione, all'inclusione sociale e alla tutela dell'ambiente, ci "obbligano", nel prossimo mandato amministrativo, a compiere tutti gli sforzi possibili per porre solide basi in termini: infrastrutturali, di piattaforme abilitanti e di servizio nonché di intensità degli applicativi e dei servizi di e-governament resi disponibili a cittadini e imprese, per favorire il cambio di passo verso una vera evoluzione "intelligente" della nostra Città. A partire da questo sarà possibile ridefinire il modello di sviluppo sostenibile e metterlo a valore diffuso delle specificità territoriali, grazie all'adozione di un piano di welfare urbano coerente con i mutamenti sociali in atto,

Considerata la portata del cambiamento a cui facciamo riferimento e l'entità delle risorse necessarie (umane, economiche e di know how) per metterlo in atto, sarà indispensabile promuoverne la centralità, per un'azione congiunta, a livello di Unione dei Comuni Reno Lavino Samoggia. La recente adozione dell'Agenda Digitale della Unione stessa, è un importante passo avanti in tale direzione.

Andranno poi presidiate e colte tutte le iniziative a favore degli enti locali in tema "smartness" (dalla formazione, le piattaforme abilitanti software, open data, fino alle opportunità infrastrutturali) messe in campo dalle istituzioni pubbliche di livello superiore. A partire dalla Città Metropolitana, dalla Regione Emilia Romagna fino all'Unione Europea, così come già avvenuto nel nostro

Comune per i fondi POR FESR per l'infrastrutturizzazione in banda ultra larga delle aree industriali, la diffusione del WiFi pubblico gratuito e senza credenziali d'accesso o l'adesione alla Community Network (CN-ER) come modello interistituzionale per lo sviluppo dei processi di e-government.

Ma dove sarà necessario proferire il massimo impegno al fine di conseguire e rendere sostenibile l'adozione di questo nuovo modello di governance dello sviluppo territoriale, sarà nella reale condivisione di responsabilità con i cittadini e il mondo imprenditoriale nella progettazione e implementazione di una nuova idea di Città, dove grazie a politiche pubbliche autenticamente partecipate ed investimenti infrastrutturali e tecnologici inter-operativi, l'operato pubblico sarà trasparente, saranno ridotte le differenze sociali, reso "universale" l'accesso ai servizi ed esaltate e valorizzate, per il benessere comune, le ricchezze culturali, ambientali, patrimoniali e la vocazione economica del territorio.

È evidente che la realizzabilità degli investimenti richiesti, anche solo per l'avvio dei processi di "smartizzazione" forte della Città, in eventuale assenza di politiche comunitarie o nazionali atte a favorirli, considerate le limitate risorse a disposizione dell'ente, non potrà che passare per formule di finanziamento fondate su partnership pubblico-private (anche evolute) se non per soluzioni di procurement innovativo.

In tema di infrastrutture abilitanti conseguibili grazie all'intervento pubblico, determinante sarà l'apporto dato dall'implementazione sul territorio comunale, attesa per il 2020, del piano nazionale Infratel per la copertura ad almeno 30 Mbps del 100% delle unità immobiliari (al netto delle singole case sparse) e le aree industriali, insieme a tutti gli edifici pubblici, a 100 Mbps.

Ma la primissima indispensabile iniziativa da mettere in campo per l'avvio di un solido quanto integrato percorso condiviso di riprogettazione della nostra Città, sarà la predisposizione di uno studio qualitativo e quantitativo del contesto sassese oggi, un'analisi territoriale strutturata dei bisogni vecchi e nuovi e degli elementi patrimoniali ed economici distinguenti Sasso Marconi.

2.10 Sasso Marconi città europea

Sasso Marconi è una città europea per vocazione e per storia, Guglielmo Marconi è stato anche in questo un precursore, cittadino europeo per famiglia e formazione, cittadino globale per la capacità di muoversi in un ambiente internazionale, superando i confini fisici. Il gemellaggio con Helston ha compiuto quest'anno 50 anni, quello con Sassenage ne compie 16, la nostra apertura ed il nostro sentimento di vicinanza con le comunità locali di altri paesi europei non ha bisogno di altre testimonianze. In un momento storico in cui il processo di integrazione europea è seriamente messo in discussione, in cui si fanno strada sentimenti anti-europeisti e nazionalisti noi sosteniamo con forza la necessità di portare a compimento il progetto anche politico dell'Unione, perché è solo completando il progetto dell'Unione Europea che si possono superare le storture determinate oggi da una prevalenza delle ragioni finanziarie e del potere decisionale degli Stati (quindi del Consiglio rispetto al Parlamento europeo) rispetto alle politiche di coesione economica, sociale e territoriale sancite dai Trattati.

Per avvicinare i cittadini all'Europa e l'Europa ai cittadini puntiamo ad accrescere la consapevolezza dei cittadini e delle comunità locali sui diritti e doveri della cittadinanza europea, sui valori democratici condivisi, sulla storia e memoria del novecento, sulle istituzioni dell'Unione e sui meccanismi di formulazione e attuazione delle politiche europee che impattano sui nostri territori. Il nostro obiettivo è anche rafforzare la capacità dell'amministrazione di partecipare pro-

attivamente alla fase ascendente e discendente della formulazione del diritto e delle politiche dell'Unione, intervenendo alle consultazioni della sessione europea dell'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, formulando osservazioni ed elaborando contributi, anche in raccordo con gli altri comuni dell'Unione.

L'attuazione delle politiche europee e la partecipazione ai programmi finanziati dai Fondi Europei deve diventare una delle leve per lo sviluppo del nostro territorio. A questo scopo investiremo per rafforzare una competenza interna all'amministrazione e per avviare un percorso di costruzione di una struttura dedicata a livello di Unione (Ufficio Europa), non senza aver elaborato prima una strategia di sviluppo territoriale dell'Unione in vista dell'avvio del negoziato per i Fondi Europei 2021-27.

Tra le azioni che metteremo in campo ci sarà la programmazione di iniziative in partnership con la scuola e con le associazioni del territorio nell'ambito degli avvisi legati alla legge regionale 12/2003 e 14/2008, che finanziano l'educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento ai valori della legalità, alle sicurezze, alla tolleranza, all'inter-cultura, la legge 3/2016 che promuove la diffusione della conoscenza della Storia del Novecento e la promozione di una cultura della memoria, il nuovo Programma 2019-21 per la promozione della cittadinanza europea, Concittadini e "A scuola d'Europa".

Ci impegneremo per la promozione di un ciclo di iniziative di formazione rivolte al personale comunale per il rafforzamento amministrativo e di iniziative più brevi aperte anche alle associazioni del territorio per costruire una conoscenza e competenza diffusa. Cureremo l'attivazione di servizi informativi, veicolati attraverso il sito dell'amministrazione e apposite newsletter per far conoscere le opportunità offerte dai bandi e dai programmi, regionali, nazionali ed europei.

Infine vorremmo una maggiore apertura e partecipazione dei cittadini alle iniziative di gemellaggio, che devono diventare un patrimonio della comunità e non solo delle associazioni dedicate, anche con il coinvolgimento di giovani in alternanza scuola-lavoro o in tirocinio per supportare le strutture tecniche con le loro competenze ed entusiasmo, magari anche per preparare una nuova candidatura per un ulteriore gemellaggio.

3. Sviluppo del territorio

Lo sviluppo del territorio racconta il modo in cui un'Amministrazione intende favorire la crescita. Gli approfondimenti che trovate in questa sezione presentano la nostra idea di sviluppo che può essere rappresentata molto bene dalla metafora dell'albero. Un albero, così come la crescita, è forte e solido non solo in base quanto i rami riescono ad allungarsi e a fare frutto ma anche per il mondo in cui le radici e il tronco sono stabili e riescono a dare sostegno al resto della pianta. Radici salde sul territorio, quindi, e rami ampi e folti che coprono tutti.

3.1 Agricoltura

Il mondo agricolo è in grave difficoltà.

La redditività della produzione alimentare è in costante calo per effetto della competitività crescente del sistema agroindustriale, anche su scala globale, e dalla pressione ambientale legata ai cambiamenti climatici.

Questa perdita di redditività comporta un'emorragia di aziende agricole: in area collinare e montana, l'ultimo censimento registrava una perdita, in soli 10 anni, del 30% delle realtà produttive. E per la

prima volta, la perdita di aziende attive non è stata compensata dall'aumento delle superfici coltivate da altre aziende, cioè si è registrato un calo complessivo di superficie produttiva.

Quando un'azienda agricola chiude, non si perde solo un reddito, ma la collettività perde preziosi presidi di custodia del territorio. Sicuramente, la concentrazione, necessaria per stare sul mercato in questa epoca globalizzata, mal si coniuga con la nostra autodeterminazione alimentare, cioè il diritto delle comunità a un cibo sano, sufficiente e culturalmente adeguato.

Occorre contrastare questa perdita di risorse per il territorio e la comunità. E bisogna farlo, cercando di invertire la tendenza alla industrializzazione dei processi produttivi, anche agricoli, che penalizza in particolare le produzioni delle aree collinari e montane che mal si adattano a una agricoltura standardizzata e iperspecializzata.

Da una parte, quindi, sostenere le aziende esistenti. Dall'altra, favorire il ricambio generazionale e il conseguente ringiovanimento del mondo imprenditoriale agricolo.

In concreto, per esempio, si può operare:

1) direttamente sulle aziende, attraverso:

- l'istituzione di un fondo destinato all'abbattimento degli oneri finanziari in caso di investimenti sostenuti dal Piano di Sviluppo Rurale;
- la semplificazione, in coerenza con quanto già previsto dalla normativa europea e mai applicato dallo Stato italiano e dalle nostre regioni, delle norme relative alla trasformazione alimentare;
- l'esclusione dell'obbligo al cambio di destinazione d'uso per realizzare laboratori in locali già esistenti nell'azienda agricola;

2) indirettamente, col sostegno alla vendita diretta:

- tramite l'istituzione di mercati contadini nelle frazioni del comune;
- sostenendo con sgravi e facilitazioni le botteghe alimentari che si impegnino ad approvvigionarsi presso le aziende del territorio;
- costituendo, insieme agli attori economici del territorio, un "borsino" delle produzioni agricole del territorio, tramite il quale far incontrare domanda e offerta;
- rilanciando il "tavolo verde" comunale quale luogo di ascolto e di definizione condivisa delle azioni e delle politiche locali in materia di agricoltura.

3.2 Attività produttive

Sasso Marconi è uno dei poli produttivi più importanti della provincia e deve essere protagonista nell'ambito del Piano strategico metropolitano per far parte a pieno titolo di quel sistema integrato che punta a promuovere nuovi investimenti in know-how, innovazione, digitalizzazione, a far crescere il capitale umano, a favorire gli insediamenti produttivi strategici, a sostenere l'auto-imprenditorialità e le start up, a rilanciare l'occupazione riportandola ai livelli pre-crisi, ad incoraggiare la crescita e la diffusione delle competenze tecnico-scientifiche dei giovani, anche attraverso una relazione virtuosa tra scuola, sistema produttivo e territorio. Per promuovere lo sviluppo e aumentare la forza lavoro negli anni futuri è necessario rafforzare ulteriormente quel tessuto diffuso di imprese e competenze che caratterizza Sasso Marconi. Va salvaguardato il ruolo

delle imprese più strutturate, per l'occupazione e per l'indotto che generano, e vanno adeguatamente supportate le tante PMI e attività artigianali e di servizio del territorio.

Per raggiungere questo obiettivo occorre essere capaci di attrarre investimenti, pubblici e privati, a partire dalle opportunità offerte dai Fondi Europei che abbiamo saputo cogliere per la realizzazione del collegamento in Banda Ultra larga delle nostre aree industriali, ma su cui dobbiamo costruire una conoscenza diffusa delle imprese, per aiutarle ad intercettarli in maniera più capillare attraverso un servizio informativo e di supporto. Dobbiamo promuovere la riqualificazione delle aree industriali, anche in ottica di risparmio energetico. E bisogna puntare sulla figura di Guglielmo Marconi non solo come asset identitario e riferimento culturale ma come leva di attrazione di investimenti in ricerca e innovazione, conoscenza, start up.

Occorre puntare sul capitale umano quale fattore principale di sviluppo, accompagnando e promuovendo misure di formazione e politica attiva del lavoro, in particolare rivolte ai giovani e rafforzando le attività di orientamento agli studi tecnico-scientifici superando così le attuali differenze di genere negli studi e nelle professioni collegate. Bisogna riportare sul territorio un servizio di incrocio domanda-offerta e orientamento per i giovani, con l'organizzazione di occasioni pubbliche partecipate dalle imprese e dai giovani del nostro territorio. Bisogna attivare spazi di co-working a disposizione dei giovani professionisti e lavoratori autonomi per aiutarli ad avviare una propria attività e muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

Bisogna essere capaci di rispondere in modo proattivo ai bisogni delle imprese e delle attività produttive, superando le ridondanze e lungaggini amministrative, promuovendo davvero una semplificazione delle procedure. Per far questo si devono coinvolgere gli utenti, le prime "vittime" della burocrazia, per individuare le procedure/strumenti più "macchinosi" ed elaborare proposte concrete per una loro "sburocratizzazione". L'apertura del casello autostradale di Borgonuovo ha significato molto per la competitività delle imprese che operano a Sasso Marconi. Nei prossimi anni sarà nostra priorità migliorare ulteriormente il trasporto pubblico per le imprese e i lavoratori. Occorre fare rete tra Regione, Città Metropolitana e RFI per ottenere miglioramenti del servizio sulla linea ferroviaria Porrettana. Serve maggiore frequenza di fermate per la stazione di Borgonuovo. E va migliorata l'accessibilità nell'adiacente zona industriale di Pontecchio.

Gli interventi mirano tutti ad un comune obiettivo: rendere Sasso Marconi una città attrattiva, il luogo giusto dove investire e crescere.

Sarà nostra cura alimentare una visione dello sviluppo coniugata all'attenzione alla sostenibilità, in linea con gli obiettivi di Agenda 2030, valorizzando e tutelando il nostro capitale territoriale e coinvolgendo tutta la comunità.

3.3 Commercio

Il commercio rappresenta un fattore fondamentale di crescita economica, di animazione sociale e anche di qualificazione urbana. Intendiamo, come amministrazione, sostenere il commercio a Sasso Marconi, in stretta collaborazione con gli operatori, per perseguire obiettivi di aumento della domanda, soprattutto negli esercizi di prossimità e di miglioramento dell'offerta, anche attraverso forme di coordinamento e collaborazione, che vanno incentivate, che portino a organizzare i servizi comuni per ridurre i costi, a realizzare iniziative di marketing collettivo, a promuovere l'innovazione della rete distributiva. Per l'amministrazione è rilevante assumere la tutela del consumatore come fattore strategico, ma occorre anche garantirne davvero la libertà di scelta, con

una rinnovata attenzione al tema della qualità dei prodotti e della valorizzazione delle produzioni locali e della filiera corta per quanto attiene ai prodotti alimentari.

L'obiettivo primario è pertanto promuovere lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale del centro e delle frazioni, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione.

A tale obiettivo va accompagnata la riqualificazione della rete distributiva esistente: limitare il consumo di territorio è un obiettivo strategico a cui tutti i soggetti con competenze di pianificazione dovranno concorrere. A tal fine occorre incentivare e promuovere interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche a fini commerciali.

Tra le iniziative che si intendono mettere in campo c'è la promozione e incentivazione di progetti speciali finalizzati a "fare rete" tra operatori e la sinergia pubblico privato nell'organizzazione di iniziative di promozione e animazione territoriale, per aumentare l'attrattività del territorio anche a fini di fruizione turistica e di consumo di prodotti e servizi, quali iniziative culturali, spettacoli, rassegne e festival, mercati, privilegiando la presenza di produttori locali. In queste occasioni saranno sperimentate modalità semplificate per le necessarie procedure amministrative e sconti nelle tariffe (es. occupazione suolo pubblico).

Si prevede di diffondere l'informazione sulle opportunità di finanziamento, ad esempio sui bandi regionali per promuovere l'innovazione tecnologica degli esercizi di vicinato e sul credito agevolato per il commercio.

Per il sostegno agli esercizi di prossimità saranno promosse iniziative di fidelizzazione del consumatore legate ad obiettivi di sostenibilità ambientale, proseguendo l'esperienza degli eco bonus e sperimentando nuove modalità legate alla fruizione culturale (cinema, teatro), dell'offerta sportiva, ecc.

3.4 Turismo

Nell'ottavo rapporto "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo", presentato a Roma il 27 settembre 2018 in occasione della Giornata mondiale del Turismo, è stato evidenziato come l'esperienza turistica sia radicalmente mutata in questi ultimi anni. I turisti viaggiano per conoscere ed esplorare, raccontando i loro viaggi con foto, post e recensioni. Cala la ricerca della vacanza finalizzata al puro e spensierato relax, mentre aumenta l'esigenza di vivere esperienze di turismo sostenibile, dinamico, attento all'ecologia, rispettoso della natura e dei territori. Un turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica, nel pieno rispetto dell'ambiente, delle culture, riconoscendo come centrale la comunità locale ospitante e il suo diritto a essere protagonista nello sviluppo del proprio territorio, attraverso una costante interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.

Partendo da questo presupposto, pensiamo che Sasso Marconi abbia molto da offrire ai turisti italiani e stranieri, sia dal punto di vista territoriale e ambientale che da quello storico e culturale.

Sasso Marconi e il suo territorio si collocano all'interno di un nodo paesaggistico strategico di straordinaria bellezza, di patrimonio storico/culturale, di espressione enogastronomica, di testimonianze e suggestioni legate alla figura di Guglielmo Marconi. Qui si incrociano direttrici frequentate in maniera esponenzialmente sempre più elevata da un turismo sostenibile, esperienziale, slow spesso di matrice straniera: la conosciutissima Via degli Dei, La nascita Via della Seta, la futura Ciclovia del Sole. Sarà importante connettere in maniera sempre più funzionale

i luoghi e le informazioni, anche dando continuità all'investimento e al lavoro fatto negli ultimi anni dall'ufficio turistico, per far sì che le tante persone che attraversano il nostro territorio possano non solo conoscerlo ma anche decidere di fermarsi per poterlo vivere. Se giocato in forma cooperativa, partecipata e sinergica tra ente pubblico, imprese private, cittadinanza e organizzazioni culturali riusciremo a portare una grande innovazione per la nostra città, facendo sì che il turismo già presente in questa veste sul nostro territorio, diventi un volano fondamentale per la nostra economia.

Immaginare, poi, di mettere in rete le oasi e i parchi cittadini con quelli presenti negli altri comuni dell'Unione e in un sistema più ampio, a livello Metropolitano e Regionale, ci sembra il modo migliore per ridare vita a esperienze cittadine importanti, usufruendo della forza della rete come promotore di interesse.

Oltre a questo aspetto, che caratterizza strategicamente il nostro territorio, siamo convinti che un'attenzione particolare debba riguardare Guglielmo Marconi a cui abbiamo riservato un approfondimento successivo. Nello specifico, però, è innegabile la potenzialità della sua figura e della sua storia, come attrattiva per un pubblico nazionale e internazionale. In collaborazione con la Fondazione Marconi, costruiremo un percorso di valorizzazione di Marconi, partendo da iniziative che già riscuotono interesse a livello non solo comunale come i Marconi Radio Days. In modo specifico, poi, intendiamo valorizzare gli spazi museali della città: il Museo di Villa Grifone e l'Aula della Memoria di Colle Ameno, inserita in Paesaggi della Memoria, la rete nazionale dei Luoghi della Memoria. Questi luoghi diventeranno il primo nucleo di una proposta turistica che vedrà il forte coinvolgimento di Colle Ameno come polo culturale e artigianale, partendo dalla valorizzazioni di strumenti già esistenti, quali la Card Musei Metropolitani Bologna che permettono alla nostra città di essere promossa in modo efficace.

Negli ultimi anni sono intercorsi diversi contatti con il Museo della Comunicazione e del Multimediale G.Pelagalli "Mille voci mille suoni", per individuare uno spazio adeguato ad accogliere una così vasta e importante esposizione. Nonostante alcune difficoltà logistiche, resta intatta l'intenzione dell'Amministrazione di valutare la modalità più adeguata per valorizzare un patrimonio così importante.

Di grande valore per il nostro territorio sono eventi storici come la Fira di Sdaz e altri ormai tradizionali come la Tartufesta, che ci identificano come comunità e, allo stesso tempo, attraggono tante persone anche da altre città, più o meno vicine. Continueremo a valorizzare esperienze come queste, partendo da un maggiore coordinamento tra i diversi attori che le realizzano e incentiveremo, sempre in collaborazione con associazioni o realtà del territorio, nuovi eventi sportivi o culturali che consentano alla nostra città di diventare sempre più un luogo accogliente e attrattivo, per diversi tipi di pubblico.

3.5 Marconi come risorsa

Tra i punti fermi del nostro programma c'è la valorizzazione della figura di Guglielmo Marconi come opportunità irrinunciabile di sviluppo e crescita per il territorio.

Marconi, le sue scoperte e la declinazione che queste hanno avuto fino ai giorni nostri (consentendoci di abbattere le barriere del tempo e dello spazio nella comunicazione e aprendo la strada a sviluppi ancora inediti), hanno contribuito a dare forza e identità alla nostra comunità e a veicolare il brand "Marconi" anche al di fuori dell'universo scientifico. Marconi può e deve essere

sempre più un marchio importante per far conoscere il nostro territorio e favorirne lo sviluppo a tutti i livelli: imprenditoriale, produttivo, turistico e culturale.

Lavoreremo per contribuire a far sì che l'eredità tecnologica che ci ha lasciato Marconi - e che si declina oggi nella realizzazione di nuove e moderne infrastrutture per la comunicazione - divenga sempre più lo strumento per consentire alle aziende di lavorare a livello globale, di espandersi in nuovi mercati e di portare il distretto produttivo della nostra zona in una dimensione ben più ampia di quella sassese, in relazione con eccellenze tecnologiche conosciute in tutto il mondo come quelle della meccanica, dell'automazione e del packaging. Sulla scia di quanto già fatto dalla precedente Amministrazione, il nostro impegno sarà quello di sostenere e incrementare nuovi progetti di infrastrutturazione del territorio attraverso la Banda Ultra Larga e di potenziamento dei sistemi di connessione a internet tramite Wi-fi gratuito e libero.

Un altro obiettivo è quello di rendere sempre più accessibili i luoghi marconiani del territorio al grande pubblico, partendo dai cittadini sassesi e dai visitatori che scelgono le nostre colline per un'escursione o un weekend, fino a diventare uno degli elementi di appeal per l'economia del turismo. In questo senso, l'impegno della nostra coalizione sarà quello di favorire l'individuazione e la realizzazione di soluzioni idonee al miglioramento dell'offerta turistica legata alla figura di Marconi: dal potenziamento della fruibilità del Museo di Villa Griffone alla realizzazione di infrastrutture adeguate per l'accoglienza di turisti e visitatori, fino alla creazione di un sistema di offerta integrata dedicato a Marconi, basato sulla strutturazione di percorsi di collegamento tra i luoghi di interesse marconiano del nostro territorio e la città di Bologna.

L'Amministrazione comunale non può fare tutto questo da sola. Qualcosa però può certamente fare. Il nostro impegno sarà orientato in una direzione ben precisa, che punta a consolidare la sinergia con le Istituzioni locali (la Regione Emilia-Romagna, la Città metropolitana, la Fondazione Marconi) per promuovere in modo adeguato la grandezza delle scoperte marconiane e fare di Marconi un asset imprescindibile per il marketing territoriale. In particolare, il nostro intento è quello di creare un rapporto dialettico costruttivo tra l'Amministrazione comunale e la Fondazione Marconi, che ci consenta di essere parte attiva e di partecipare concretamente alla definizione delle scelte di indirizzo strategico per fare di Guglielmo Marconi un valore "identitario" in grado di creare occasioni di sviluppo economico e crescita socio-culturale per la nostra comunità.

In questo modo, avremo davvero la possibilità di rilanciare il tema "Marconi", rompendo un tabù anacronistico e controproducente (la contrapposizione ideologica e politica ha escluso per anni Marconi dal patrimonio culturale e di investimenti pubblici in Emilia-Romagna), utilizzando il patrimonio marconiano come elemento di valorizzazione del territorio e riappropriandoci con orgoglio del nostro più illustre concittadino, che ha offerto all'umanità la possibilità di comunicare senza limiti di spazio e tempo.

4. Organizzazione

Per realizzare qualsiasi progetto è necessario non solo aver chiara la meta ma definire anche con precisione in che modo si intende raggiungerla. Nella prossima amministrazione troverà spazio un nuovo progetto comunicativo che sappia rendere più efficiente lo scambio di informazioni con la cittadinanza, una ricerca fondi sempre più incisiva e la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Tutto questo all'interno di una maggiore relazione con la Città Metropolitana e l'Unione dei Comuni di cui Sasso Marconi fa parte e in cui vuole essere protagonista.

4.1 Partecipazione

In un'indagine demoscopica presso la cittadinanza, commissionata nell'estate del 2018 dal Comune di Sasso Marconi, l'89,5% dei sassesi intervistati ha risposto favorevolmente riguardo l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni intraprese dall'Amministrazione Comunale, con un percentuale del 51,7% che l'ha ritenuta "molto importante".

Alla luce anche di questa evidenza scientifica, guidati dalla volontà di ridefinire positivamente il rapporto amministratori-cittadini e creare le condizioni per poter mettere in campo politiche pubbliche maggiormente rispondenti alle reali esigenze dei cittadini, intendiamo fare della promozione di una sana e realistica partecipazione della cittadinanza alla "cosa" pubblica uno degli elementi qualificanti la nostra azione amministrativa e il cardine democratico su cui questa si poggia.

Desideriamo stimolare una partecipazione autentica e "universale", capace di coinvolgere anche quei cittadini (in forma aggregata e individuale) che normalmente non partecipano alla vita politica e amministrativa della nostra Città per una nuova modalità di governo che sia quanto più possibile inclusiva e rappresentativa.

Sosterremo la partecipazione dei cittadini nei percorsi decisionali dell'Amministrazione comunale nell'ambito dello sviluppo e la cura del territorio, la progettazione e l'organizzazione dei servizi comunali al fine di incrementarne con particolare riferimento a questi ultimi l'efficacia e l'efficienza dei processi di produzione.

I cittadini avranno così l'opportunità di diventare "protagonisti" dell'azione amministrativa dall'esserne "riceventi passivi", con l'auspicabile conseguenza di riconoscerla maggiormente e sentirla più loro.

Ciò consentirà una comprensione diffusa e una maggior condivisione delle scelte intraprese, dotandole di maggior valenza anche nel corso del tempo, unitamente alla riduzione potenziale della conflittualità ex-post e diminuzione, stante il maggior livello di concordia sociale, dei tempi di "messa in opera".

Il notevole sviluppo e la diffusione ormai consolidata ad una parte consistente della popolazione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (ICT) fungerà da importante elemento di facilitazione di questo nuovo rinforzato rapporto di reciproco riconoscimento e collaborazione fra Amministrazione comunale e cittadini rendendo al contempo necessaria l'individuazione degli strumenti di comunicazione e interazione più idonei per raggiungere e far partecipare anche coloro che a tutt'oggi non si sono impossessati, e/o non sono nelle condizioni per farlo, dell'uso quotidiano delle moderne ICT.

In termini più concreti proponiamo:

- di ottimizzare, in maniera condivisa con gli attori coinvolti e, se necessario, riprogettare "dal basso" gli strumenti di partecipazione esistenti (consulte di frazione, consulte tematiche, tavolo Lavoro Imprese, gruppi di controllo del vicinato) avendo come indirizzo la massima diffusione della partecipazione e l'incremento sostanziale della loro efficacia;
- l'introduzione di nuovi realistici (per il comune di Sasso Marconi) istituti regolamentati di partecipazione successivamente alla realizzazione di uno studio approfondito sulle buone

pratiche in essere negli enti locali italiani ed europei, quali ad esempio il forum tematico e l'istruttoria pubblica, dedicati a progetti e/o temi di particolare importanza per la nostra Comunità;

- l'adozione di un regolamento comunale sulla collaborazione fra cittadini e Amministrazione nella gestione dei beni comuni; i
- l'avvio del bilancio partecipativo quale sano e realistico strumento di costruzione di fiducia e partecipazione attiva (e comprensione) del bilancio preventivo del Comune e alla definizione condivisa di una quota degli investimenti da esso pianificati;
- l'Istituzione della delega alla "Partecipazione" e di un medesimo servizio comunale dedicato alla progettazione strategica e all'implementazione delle politiche ed azioni orientate a coinvolgere i cittadini nei percorsi istruttori e decisionali dell'Amministrazione.

4.2 Comunicazione

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose." Albert Einstein

Se a tutt'oggi la comunicazione all'interno del Comune di Sasso Marconi ha di fatto avuto un ruolo marginale, nel prossimo mandato vivrà una nuova stagione. Verrà collocata al centro dell'attività amministrativa pervadendone tutte le fasi e i processi che la caratterizzano.

Vogliamo dare alla comunicazione, veicolo indispensabile di conoscenza e democrazia, il ruolo che merita, di elemento fondamentale per una azione amministrativa autenticamente partecipata, trasparente ed efficace.

Abbiamo un'idea di comunicazione pubblica che diventa leva strategica per il miglioramento della qualità dei servizi e strumento di "prossimità" continuativa fra amministratori, cittadini e gli altri stakeholders del territorio. Una "raggiungibilità" reciproca persistente, orientata al dialogo inclusivo, capace di coinvolgere anche chi, pur volendolo, non è solito "partecipare".

Successivamente all'attivazione di percorso diffuso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza, tali alti obiettivi di carattere strategico, dovranno sostanziarsi in un piano di comunicazione di mandato, in cui, unitamente all'elencazione delle azioni da intraprendere, particolare attenzione sarà posta alle scelte organizzative e di processo da mettere in campo per conseguire e rendere sostenibile nel tempo, per l'intera struttura comunale un approccio così innovativo, almeno per il Comune di Sasso Marconi, alla comunicazione pubblica dell'Ente.

La redazione condivisa (con tutti gli uffici comunali coinvolti) di anno in anno di un piano di comunicazione annuale, favorirà il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, attraverso il mantenimento del coordinamento tra i servizi, l'adeguamento delle risorse allocate e l'eventuale aggiustamento in itinere delle azioni intraprese.

Sarà poi necessario investire nella modernizzazione degli strumenti di comunicazione e valorizzazione di quelli esistenti, quando di comprovata efficacia, nonché nella formazione (interna ed esterna) per spostare il focus della comunicazione istituzionale dall'informazione alla relazione.

4.3 Risorse e Patrimonio

Il tema delle risorse è diventato, negli ultimi anni, una questione centrale. Se da un lato è vero che la loro diminuzione ha obbligato i comuni a riorganizzarsi, a fare scelte dirimenti, anche difficili,

dall'altro è indubbio che sia necessario strutturarsi meglio per poter reperire fondi dove ancora sono presenti.

In questo senso, come dettagliato nella sezione Sasso Marconi città europea, investiremo per rafforzare una competenza interna all'amministrazione e per avviare un percorso di costruzione di una struttura dedicata a livello di Unione (Ufficio Europa), non senza aver elaborato prima una strategia di sviluppo territoriale dell'Unione in vista dell'avvio del negoziato per i Fondi Europei 2021-27.

Non sarà, quindi, la leva fiscale locale a essere utilizzata come via prioritaria per il recupero di risorse, bensì la costruzione di una progettualità che veda Sasso Marconi protagonista nella partecipazione e nel reperimento fondi a diversi livelli e in collaborazione con enti pubblici o privati.

Perché questo possa avere una ricaduta sempre più efficace sul territorio sarà importante costruire reti territoriali tra associazioni, imprese, scuole in quanto non si corra il rischio di non poter usufruire di fondi o di partecipare a bandi per la mancanza di reti e idee progettuali.

Una particolare attenzione verrà posta rispetto ad alcune tasse comunali per le quali verrà attuata un'analisi specifica volta a una possibile revisione o rimodulazione che le renda più eque o premianti.

Tra le risorse a disposizione di una città, c'è anche il suo patrimonio. In particolare per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di Sasso Marconi, sarà necessario realizzare una mappatura dettagliata per poter strutturare una progettazione che permetta di valorizzare al massimo gli stabili di cui disponiamo. Durante gli incontri di ascolto con i cittadini, sono state varie le richieste di disponibilità di spazi pubblici o di proposte per la valorizzazione della città che intendiamo accogliere per far sì che il bene pubblico sia sempre più di utilità comune.

La mappatura sarà solo il primo passaggio di un percorso di progettazione, che verrà condiviso coi cittadini attraverso gli strumenti presentati nelle sezioni specifiche, e che avrà l'obiettivo di rendere funzionali i diversi stabili, valutando senza pregiudizi anche quelli da alienare, in una visione di città capace di valorizzare le risorse di cui già dispone.

4.4 Semplificazione, innovazione, trasparenza

Fare buona amministrazione significa saper rispondere ai bisogni dei cittadini in maniera efficiente ed efficace, cioè in tempi certi, con modalità chiare e comprensibili, evitando ridondanze ed oneri amministrativi non necessari. Per fare buona amministrazione bisogna semplificare le procedure, esplicitarle all'utente e renderle trasparenti, consentendone un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento. La digitalizzazione dei documenti e l'estensione dell'uso delle procedure telematiche è senz'altro uno straordinario strumento di innovazione della pubblica amministrazione, che tuttavia non ha generato ad oggi una percezione diffusa di semplificazione e di maggiore fluidità dei rapporti cittadino-amministrazione a tutti i livelli.

Per questo il nostro obiettivo è continuare ad investire sulla trasformazione digitale dell'amministrazione comunale, anche grazie all'infrastrutturazione in banda ultra larga realizzata con risorse FESR e FEASR nel precedente mandato, e del territorio, che ci ha portato il prestigioso riconoscimento di città smart, ottenuto a febbraio 2019 nell'ambito di SMARTER RACE, ma accompagnandola ad un impegno almeno equivalente sull'organizzazione delle strutture interne e dei servizi che dialogano con i cittadini, nella convinzione che il capitale umano sia ancora

l'elemento qualificante della performance amministrativa. Ci doteremo di una struttura organizzativa di tipo matriciale, e costituiremo task forces che lavoreranno su progetti strategici integrando competenze provenienti da diversi settori dell'amministrazione, superando così le tradizionali specializzazioni funzionali.

Intendiamo attivare un tavolo per la semplificazione, partecipato da rappresentanti delle principali categorie di utenti, e dalle strutture comunali, per le procedure relative alle attività commerciali, attività produttive, edilizia, per mappare le procedure più complesse e onerose e per definire congiuntamente obiettivi di miglioramento in termini di fluidità e di tempi. Dal tavolo scaturirà un progetto "verso burocrazia zero" che identificherà le azioni da mettere in campo, i tempi e i risultati attesi per anno e nell'intera legislatura da portare anche a livello di Unione per le funzioni già gestite in maniera associata.

La nostra priorità sarà inoltre l'aggiornamento dei regolamenti comunali in ottica di semplificazione ed adozione di strumenti standard in analogia con gli altri comuni dell'Unione e con gli strumenti in uso dalla città metropolitana. In ogni ambito si intende attuare il principio della responsabilità del cittadino e dell'impresa, promuovendo la de-certificazione e rafforzando i sistemi di controllo, attraverso l'informatizzazione e trasparenza delle procedure, in applicazione della L. 18/2011.

Proseguirà l'impegno per l'elaborazione e attuazione dell'Agenda Digitale Locale, anche per garantire che i cittadini ed il sistema siano smart quanto l'amministrazione, altrimenti la digitalizzazione dell'amministrazione rischia di essere un ostacolo.

Verrà rinnovato il sito dell'amministrazione, in particolare la sezione trasparenza, per rendere fruibili ai cittadini tutte le informazioni sulle principali vicende gestionali che caratterizzano il funzionamento della macchina comunale (atti amministrativi, compensi, retribuzioni del personale, spese di approvvigionamento e di gestione del patrimonio, ecc).

4.5 Unione dei Comuni

L'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia come è noto deriva dall'allargamento istituzionale della pre-esistente Unione dei Comuni Valle del Samoggia, formata dal Comune di Valsamoggia e di Monte San Pietro, ai Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa, ai sensi della L.R. 21/2012, avvenuto a giugno 2014.

Le funzioni associate che coinvolgono i 5 comuni dell'Unione ad oggi sono:

- il Servizio Informatico Associato (SIA) che gestisce le funzioni informatiche per conto dei Comuni dell'Unione perseguendo le finalità di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione previste dalle normative vigenti
- il Servizio Personale Associato (SPA) che gestisce le funzioni in materia di amministrazione del personale;
- il Servizio Sociale Associato (SSA) che svolge funzioni di programmazione, regolazione, controllo e committenza dei servizi sociali e socio sanitari, erogati alla cittadinanza attraverso l'azienda speciale dell'Unione;
- il Servizio Associate Gare (SAG) che ha il compito di curare le procedure di gara per lavori, servizi e forniture;
- l'Ufficio di Piano associato, costituito nel 2017 per il coordinamento delle scelte urbanistiche di carattere strategico per lo sviluppo e l'integrazione del territorio dell'Unione;

- l'Ufficio di protezione civile unionale: dal 1° gennaio 2018 il Piano di Protezione Civile Sovracomunale assume valore per tutti i Comuni dell'Unione.

Il nostro obiettivo è chiaramente l'efficientamento delle attività amministrative e l'omogeneità degli standard di servizio sul territorio dell'Unione, da perseguire in ottica di miglioramento continuo anche attraverso gli incentivi che il Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) 2018/2020 prevede.

Alle Unioni IN SVILUPPO, tra le quali la nostra Unione, il Programma attribuisce premialità, con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni associate. La nostra amministrazione, coerentemente con gli obiettivi di semplificazione e innovazione che si è data, punta all'unificazione di procedure e regolamenti, nonché all'integrazione dei servizi informatici e dei software di gestione.

Il nuovo PRT ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità e intermunicipalità, finalizzato a sviluppare strategie unitarie di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, sia al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo. Poiché la partecipazione ai programmi finanziati dai Fondi Europei deve diventare una delle leve per lo sviluppo del nostro territorio, intendiamo avviare a livello di Unione un percorso di elaborazione condivisa di una strategia di sviluppo territoriale, e parallelamente di rafforzamento delle competenze a livello di amministrazione, in vista dell'avvio del negoziato per i Fondi Europei 2021-27.

Tra le future funzioni associate potrà essere sviluppato un progetto di fattibilità per la gestione associata di funzioni di progettazione e gestione di progetti europei (Ufficio Europa).



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

Proposta N. 2019 / 393
Segreteria Affari Generali

OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED
AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in
oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 26/06/2019

IL RESPONSABILE
POLI CLAUDIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

Proposta N. 2019 / 393
Segreteria Affari Generali

**OGGETTO: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI
ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *NON APPOSTO* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 26/06/2019

LA RESPONSABILE DELL'U.O. BILANCIO
BATTISTINI MARNA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 28 del 03/07/2019

Segreteria Affari Generali

Oggetto: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 04/08/2019, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 05/08/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
LA MONICA CATI
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI SASSO MARCONI
Città Metropolitana di Bologna

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 28 del 03/07/2019

Oggetto: PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2019/2024.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 25/07/2019 al 09/08/2019, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 13/08/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
SIMI ROBERTA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)